Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 38

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 13 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 48, Semestre L. 25, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-16 e 6-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici (vedi rubrica) - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g tel. 9-50 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-233

Le attrezzature portuali di Bougie bombardate da velivoli italiani

Bollettino n. 993

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Il maltempo ha ostacolato le operazioni nel settore tunisino.

Un aereo britannico, colpito dal tiro di una nostra autoblinda, è precipitato al suolo.

Le attrezzature portuali di Bougie sono state bombardate da velivoli italiani.

Fra Rodi e Creta, cacciatori germanici abbattevano due aerosiluranti avversari.

Civiltà anglo-americana

Inumani trattamenti subiti dai cittadini tedeschi internati

BERLINO, 12.

Una nota pervenuta stanotte all'Agenzia tedesca di informazioni riferisce in merito agli inumani maltrattamenti subiti dai cittadini tedeschi internati dalle autorità governative dei Paesi Bassi nelle colonie delle Indie olandesi, dopo lo scoppio delle ostilità contro il Giappone.

Fra gli episodi che più spiccatamente calpestano ogni regola del diritto internazionale, la nota parla dell'imbarco di numerosi gruppi di cittadini tedeschi su navi olandesi dirette verso isole dove erano stati improvvisati campi di concentramento. I tedeschi, rileva il rapporto, ebbero lo stesso trattamento di una massa di delinquenti; essi vennero chiusi in gabbie di ferro — prima adibite al trasporto dei forzati — e trattati come tali. Durante una violenta tempesta, la vecchia nave che trasportava uno di questi gruppi, ebbe a subire serie avarie, tanto che l'equipaggio stimò opportuno mettersi in salvo nelle scialuppe abbandonando al loro destino oltre 60 cittadini tedeschi, la cui sorte è tuttora ignota.

Nuovi sottosegretari ai Ministeri della Guerra dell'Agricoltura e Foreste e delle Comunicazioni

ROMA, 12.

Con decreti in corso di registrazione, sono state accolte le dimissioni dei sottosegretari di Stato presso i Ministeri della Guerra, dell'Agricoltura e Foreste e delle Comunicazioni, cioè il generale Squero, i consiglieri nazionali Nannini e Pascolato e consiglieri nazionali Marinelli, Iannelli e De Marsanich.

A sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra è stato nominato il generale di Brigata Antonio Sorice.

Sottosegretari al Ministero della Agricoltura e Foreste sono stati nominati il cons. naz. Fabrizi Carlo, dottore in scienze economiche e commerciali, professore presso la Università di Trieste, nonchè ispettore del P.N.F., e il cons. naz. Duca di Spadafora, dottore in chimica, agricoltore e attualmente vicepresidente della Confederazione degli agricoltori.

Sottosegretari al Ministero delle Comunicazioni sono stati nominati il cons. naz. Pedrelli dott. ing. Giuseppe, preside della provincia di Novara, il cons. naz. Scarfiotti dott. ing. Luigi e il cons. naz. Ardiaconi Domenico, ufficiale di Marina e pilota aviatore.

Le truppe francesi in Africa settentrionale devono essere ritirate dal fronte

TANGERI, 12.

Un comunicato da Algeri informa che è stato deciso il ritiro dal fronte tunisino dei contingenti francesi col pretesto di istruirli ed equipaggiarli modernamente nelle retrovie.

La misura è stata invece decisa in seguito al vivo malcontento che si era manifestato tra le file dei combattenti francesi per essere stati impiegati nei settori in cui la lotta era più dura e con armamento scadente, il che aveva provocato una grave perdita di vite umane.

Lo stato d'assedio nell'Iran

ROMA, 12.

Le autorità britanniche hanno dichiarato lo stato d'assedio in tutto il territorio dell'Iran.

Corsica: durante una sosta di nostri reparti di truppe celeri in movimento nell'isola (Operatore Pavanello - R. G. Luce)

In America non si pensa affatto a lasciar riprendere alla Gran Bretagna il controllo mondiale nel dopoguerra

LISBONA, 12.

Le compagnie commerciali americane per i trasporti aerei si sono associate per lanciare una dispendiosa campagna pubblicitaria onde obbligare il Congresso ad interessarsi alla supposta necessità che gli Stati Uniti abbiano assicurarsi la supremazia nei traffici aerei mondiali nel dopo guerra. Tale pubblicità, a base di annunci che coprono intere pagine di quasi tutte le riviste e giornali degli Stati Uniti, ripetono il nuovo grido di battaglia: «Gli Stati Uniti devono diventare la potenza aerea N. 1».

Quasi contemporaneamente una altra intensa campagna si sta svolgendo ovunque, sovvenzionata dai principali ambienti finanziari e commerciali americani, contro ogni eventuale futuro accordo economico finanziario con la Gran Bretagna. In questi ambienti si afferma: «La Gran Bretagna si sbaglia grossolanamente se con tutti i suoi attuali piani economici e sociali intende riprendere il controllo mondiale».

Questa presa di posizione sembra pienamente appoggiata dal Congresso che, due giorni fa, respingeva il progetto di finanziamento della Commissione per lo studio dei piani regolatori economici post-bellici.

Relitti di navi anglosassoni gettati sulla costa marocchina

TANGERI, 12.

Le forti correnti atlantiche di questi giorni hanno spinto su questo litorale rottami, casse, mercanzie varie e sovrastrutture di navi mercantili affondate. Tali relitti confermerebbero quanto hanno riferito alcuni pescatori secondo i quali un furioso cannoneggiamento è avvenuto in Atlantico, al largo delle coste marocchine, nella notte tra domenica e lunedì e che esso era dovuto ad azioni di sommergibili dell'Asse contro piroscafi angloamericani provenienti dall'Atlantico meridionale diretti a Gibilterra.

Roosevelt alla ricerca di nuove basi lungo tutta l'estensione del Pacifico

ROMA, 12.

Lo smisurato imperialismo di cui danno prova periodicamente gli Stati Uniti, con la loro insaziabile ingordigia di basi strategiche, terrestri ed aeronavali, tende chiaramente ad abbracciare tutti i punti nevralgici dei continenti e degli oceani del mondo. Nè si può dire fino a che punto la loro megalomania coincida con gli scopi essenziali della condotta di guerra delle cosidette democrazie.

Ne è di ieri l'altro la proposta al Congresso di Washington del Presidente del comitato navale del Parlamento, Winston, affinchè venga promossa immediatamente la creazione di basi navali ed aeree lungo tutta l'estensione del Pacifico. Winston aggiunge che l'acquisto permanente delle basi progettate sarebbe già oggetto di negoziati da parte del Dipartimento di Stato, i quali consentirebbero — col denaro impiegato in base al sistema di «prestiti ed acquisti» — l'uso di esse in modo definitivo anche nel dopoguerra. Evidentemente gli Stati Uniti non si sono contentati di fare man bassa di punti d'appoggio e di basi aeronavali del Pacifico equatoriale inglese ed australiane, dalla Galapagos alla Polinesia britannica, alle isole Gilbert, alle Figi, a Port Moresby, a Porto Darwin, con la scusa dei trampolini necessari alla difesa dell'Australia ed all'accarezzata controffensiva contro il Giappone. Ora vorrebbero probabilmente isole ed arcipelaghi appartenenti alla Francia (dissidente o meno), alle Repubbliche sud-africane del Pacifico nonchè se possibile, quelle basi che riuscissero a riprendere ai Nipponici.

Vincere

«Pur di vincere sono disposto a rinunciare a cinquanta grammi della mia razione giornaliera di pane e pasta. L'offensiva invernale sovietica dimostra il pericolo che incombeva ed incombe sull'intera Europa. Il cambio con la sterlina, imposto dagli inglesi in Tripolitania, è una nuova riprova di come il nemico miri ad impoverirci ed a renderci schiavi».

Queste parole, pronunciate da un ignoto in un ristorante della capitale, sono state udite dal dottor Roncassaglia di Imola, il quale al momento di riferirmele non immaginava che, a mia volta, io ne avrei fatto oggetto di commento.

In verità non si sente il bisogno di un ulteriore diminuzione nei razionamenti, ma per quello che ha detto dopo, quel signore che parlava alto e forte, è — come suol dirsi — uno di quelli che ci vedono chiaro. E noi siamo sicuri che di questi saggi — contrariamente alle opinioni degli esasperati in buona fede, di quelli che pretenderebbero vedere in tempi difficili il nostro popolo cospargersi il capo di cenere e indossare il cilicio — siamo sicuri, che ce ne siano molti. Non sono naturalmente tutti, ma la totalità è cosa soltanto divina e quando noi uomini parliamo di essa ed a essa ci riferiamo, vogliamo soltanto indicare una percentuale di gente che pensa e crede come noi. Ci riferiamo a quella buona media che, come diceva sere fa alla radio Mario Iannelli, un buon maestro ottiene in una classe di scolari diversissimi per indole e temperamento e dove — nel caso nostro — gli esasperati in buona fede sarebbero i primi della classe, gli altri i buoni ed il resto — i maligni — scoria, che non pregiudica il risultato finale, cioè il successo, cioè il raggiungimento della vittoria.

Dunque il signore, che al ristorante parlava alto e forte, è peremeno un buon italiano e può darsi — giacchè non lo conosco — che sia addirittura un campione. Uno di quelli che dimostrano la loro forza spirituale proprio nei momenti difficili, perchè è assai facile e superficiale parlare di vittoria quando si vince, ma è assai più virile mantenere intatta la fede, granitico il credo e fare anzi promessa di sacrificio quando i tempi sono duri.

Questa guerra, assai lenta e lunga, è difficile abbracciare nella sua complessità. I molteplici fattori, che influenzano quello della velocità, determinante del successo della manovra, che si sviluppa in prima linea, agisce da migliaia e migliaia di chilometri di distanza.

Tramontati purtroppo con il progredire della scienza, i tempi della guerra alla garibaldina, trasformata in urto possente di mezzi corazzati e meccanizzati, in cui l'uomo è diventato organo, meccanismo della macchina, la guerra, ha perso tutto quanto di bello e umanamente cavalleresco possedeva.

E l'urto delle corazze e dei mezzi, fra nembi di polvere e tuonare di artiglierie, e il rombare dei motori nei cieli, e il solcare delle prue sul mare, significano eserciti di milioni di uomini e donne sparsi nel fondo delle miniere per estrarre materie prime, chini sulle tabelle di calcolo, intenti a tradurre in linee i valori dei numeri, affluenti disciplinatamente negli opifici sonanti e sfavillanti, lanciati sulle rotabili o sulle strade ferrate in lunghe colonne di rifornimenti; tutti, tutti tesi nello sforzo che alimenta la battaglia.

E mano mano che gli eserciti avanzano le distanze si allungano ed ecco lungo le direttrici di movimento, lungo le rotte concentrarsi i mezzi di offesa, decisi a stroncare l'afflusso dei rifornimenti.

Un sommergibile all'agguato, che sfida la reazione della scorta ad un convoglio, ma osa e riesce a colare a picco un piroscafo di truppe o una petroliera; una squadriglia di velivoli che sconvolge e fa saltare in aria una colonna di rifornimenti, agendo a centinaia di miglia di chilometri di distanza pregiudicano il regolare svolgimento della battaglia, sconvolgono i piani degli Stati Maggiori. La colonna che non arriva o arriva monca, la petroliera o il piroscafo che mancano all'appuntamento, anche se è stato provveduto a rimpiazzarli facendone salpare altri dalle basi, ma ormai in ritardo per pesare vantaggiosamente sul corso del combattimento, consentono all'avversario di assumere uno schieramento che non avrebbe assunto se non si fossero trovati sulla rotta i siluri o sul cammino le bombe. Ecco dunque un tempo di arresto nella marcia offensiva; ecco che mentre una nostra petroliera o un nostro piroscafo affondano nel Mediterraneo, un convoglio del nemico, sfuggito alla vigilanza dei sommergibili dell'Asse, giunge per la rotta atlantica in Africa e riesce a stabilire la temporanea supremazia di mezzi dell'avversario. Situazione capovolta. I rifornimenti che servivano ad alimentare l'offensiva servono a fronteggiare la nuova supremazia dell'avversario e bisogna saperli dosare, usare utilmente, economicamente, per cui è necessario assumere uno schieramento meno dispendioso per noi e più logorante per il nemico.

A questo punto siamo daccapo cioè la nuova offensiva si prepara al fronte interno e milioni di uomini e donne sparsi nelle viscere della terra estraggono»... E un avvicendarsi, un succedersi, che non potendosi umanamente protrarre all'infinito darà la vittoria a chi saprà resistere un quarto d'ora di più. Ecco perchè è necessaria la somma degli sforzi, ecco perchè la vittoria è in funzione soltanto della saldezza del fronte interno, ecco perchè diciamo che quel signore che al ristorante parlava alto e forte è un saggio.

Roosevelt dopo avere premeditato e favorito col suo ondeggiare fra propositi di pace e minacce belliche, la guerra, è sceso in campo per asservire il mondo.

L'Inghilterra che senza l'aiuto americano non avrebbe potuto da sola sostenere lo sforzo, oggi riafferma per bocca di lord Beaverbrook, di volere dare in pasto l'Europa al bolscevismo e la Russia sovietica preme con tutto il peso delle sue armi contro la barriera eretta da veri popoli europei.

Il pericolo è mortale e solo oggi si può più profondamente comprendere il valore delle due rivoluzioni, Fascista e Nazionalsocialista, decise a salvare quanto di umano, di spirituale, di altamente civile possiede l'Europa. Per questo ogni uomo e ogni donna si sentano soldati. Ogni atto sia compiuto con la coscienza di compiere atto contro il nemico; ogni pensiero sia un'arma brandita contro l'avversario. Agognare e desiderare la vittoria come si agogna e si desidera l'oggetto più amato. Possedere la vittoria entro di sè e camminare diritti lasciando ai margini della strada i mormoratori, i profittatori, tutti coloro che si rotolano nella mota delle panzane emesse da radio Londra. Sentirsi soldati anche dietro il tavolo da lavoro, sentirsi soldati per cementare sempre più le barriere della difesa in ogni attimo della propria giornata: vincere o perire.

La scelta di uno dei punti del dilemma non spetta più ai Capi che hanno già scelto, e in funzione di questa scelta regolano i propri atti, ma al popolo.

Guido Caromio

Le operazioni sul fronte dell'est

Diminuita violenza degli attacchi sovietici - I bolscevichi fermati su quasi tutto il fronte tra Rostov e Liwny

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 12.

Le dichiarazioni del Ministro americano degli approvvigionamenti Vickard sull'urgente necessità per gli anglosassoni di inviare al più presto possibile viveri in Russia e di inviarli «in tempo» prima del disgelo, gettano un fascio di luce rivelatrice sull'offensiva invernale sovietica i cui obbiettivi vengono messi bene in evidenza dalla indiretta rivelazione del Vickard stesso. E' chiaro da molti indizi — e ora dalle dichiarazioni riferite — che la Russia ha bisogno urgente di rientrare in possesso delle regioni più fertili del paese, delle terre dell'Ucraina: è chiaro che se le campagne granifere saranno non rientrano subito nel circolo della economia sovietica, la fame si farà sentire in modo forse tragico per le popolazioni russe e tutto ciò che in tre mesi si è tentato da parte dei bolscevichi si sarà tentato invano poichè i tedeschi che arretrano ad hanno saputo risparmiare nei limiti del possibile le loro forze sanno fra poche settimane aiutati anche dal disgelo a bloccare la spinta nemica come saranno aiutati dal sole dell'estate a rovesciare la situazione.

Intanto — come attesta l'odierno comunicato del Gran Quartiere Generale tedesco e come ammette la propaganda nemica, la stessa propaganda inglese — a seguito delle sanguinose perdite subite dal nemico la violenza degli attacchi sovietici contro lo schieramento dell'Asse è diminuita e si registrano contemporaneamente notevoli successi difensivi delle truppe antibolsceviche. I giornali berlinesi, constatando ciò e pur evitando di fare congetture troppo ottimistiche, fanno notare che i sovietici sono stati finora fermati su quasi tutto il fronte tra Rostov e Liwny ed i contrattacchi portati dalle Divisioni alleate si vanno facendo sempre più frequenti e violenti. Si tratta tuttavia di azioni locali e per dirlo in altre parole, di «difesa esercitata attraverso l'offesa» dato che i contrattacchi hanno soltanto lo scopo di disorganizzare e preparati nemici senza prefissi raccolte in essi iniziati di una manovra in grande stile. Si fa inoltre rilevare che sia per concludersi la terza fase della grande battaglia durante la quale i bolscevichi si sono allontanati dalle basi di partenza ed hanno subito perdite indubbiamente molto gravi.

Ora anche se per il momento non è possibile notare segni di esaurimento nella offensiva bolscevica (ed anzi la massa delle Divisioni mandate all'attacco è sempre imponente) bisogna pure che questi fattori — perdite subite ed allontanamento dalle basi — facciano prima o poi sentire il loro peso.

Pagine di eroismo

Gli otto voli del serg. magg. W. su Stalingrado in fiamme

MONACO, 12.

Molti soldati tedeschi avranno appreso in questi giorni, mentre tutto il popolo tedesco aveva il cuore sospeso per la sorte degli eroi di Stalingrado, con particolare senso tragico il fatto che non fu possibile portare ai camerati alcun aiuto. Di uno degli uomini cui fu concesso di aiutare con la propria opera gli eroi gloriosi, parla il P. K. Erik Rotter al *Völkischer Beobachter*.

«L'istruttore pilota sergente maggiore W. è entrato con il suo «He 111» otto volte in Stalingrado. Otto volte egli prese sul suo apparecchio munizioni e viveri per gli assediati e otto volte caricò combattenti feriti e li trasportò dalla fortezza al suo campo di aviazione. Il 23 gennaio atterrò per l'ultima volta nella città. Da allora le nostre truppe non poterono essere approvvigionate più che dal cielo, finchè furono costrette, infine, sopraffatte dalla schiacciante superiorità nemica.

«He 111» L'aeroplano s'alza a vite in alto, sempre più in alto. Al volante siede il Oberfeld. e, come gli uomini chiamano il loro pilota. Lo aeroplano è carico di munizioni e viveri, in modo che gli altri quattro uomini dell'equipaggio trovano a stento posto.

Il sergente maggiore ha al suo attivo oltre cento voli di guerra. E' un vecchio aviatore di Spagna. Il suo primo impiego in questa guerra è stato nella impresa di Norvegia. Un anno fa egli volò con il suo apparecchio nel fronte settentrionale, in soccorso del gruppo di combattenti Scherer, che, circondati dai russi presso Cholm, si difesero per settimane leoninamente. Anche allora egli portò ai camerati munizioni e viveri.

Il sergente maggiore pensa al suo ultimo atterraggio su un campo nei pressi di Stalingrado, connesso a eccezionali difficoltà. Il posto su cui discese col il suo compagno apparve sconvolto già dall'alto. Non c'era che cratere presso cratere. Tutto il campo era stato battuto dalle granate dell'artiglieria. Ma da vecchio pilota — non vecchio di anni, perchè ne conta appena 29, ma di esperienza — riuscì tuttavia ad atterrare. L'aeroplano si era appena fermato, che fu subito preso sotto un violentissimo fuoco dell'artiglieria. I colpi cadevano sempre più vicini, fino a dieci metri. Poi il «He 111» fu colpito da una scheggia di granata. Nube di grave, una era tempo che riparasse in altro punto del campo, se non lo si voleva lasciare frantumare in mani. Egli ha dovuto cambiar di posto l'apparecchio per ben volte di seguito.

Quale sorte lo attende questa volta? Mentre sta rimuginando questi pensieri, l'osservatore lo mette sull'attenti contro la presenza di vari caccia sovietici. Il meccanico di bordo e il radiotelegrafista preparano loro, con le mitragliatrici, un caloroso ricevimento. I caccia nemici aprono il fuoco da rispettosa distanza. Sembra che essi abbiano fatto già delle dolorose esperienze con il «He 111» Per l'equipaggio gli apparecchi da caccia sovietici sono un incidente noioso, come può essere uno sciame di cervi volanti, ma non un avversario pericoloso. Quando l'apparecchio tedesco raggiunge i sobborghi di Stalingrado, i caccia si allontanano. E ora incominciano a sparare i cannoni antiaerei e questa è una musica notevolmente più sgradevole. Manca poco alle 13. Per una lunghezza di 35 chilometri si estendono le rovine della città di Stalingrado lungo la riva del Volga. I numerosi incendi e i lampi delle artiglierie dicono che è in corso una violenta battaglia. Al nord si riconosce chiaramente la poderosa fabbrica di trattori, che è ancora tenacemente difesa dai nostri.

Il sergente maggiore W. si abbassa con il suo aeroplano. Dal lampo dei tiri dei suoi camerati, il pilota vede dove può atterrare. Non tarda ad accorgersi il pilota che un regolare atterraggio qui è impossibile; ma ci sono camerati feriti da portare in salvo. Perciò si scende egualmente, anche se si dovrà finire in un cratere di granata, anche se si sa che altri piloti prima si sono schiacciati con il loro apparecchio. Quando il sergente maggiore ha felicemente preso terra, constata che una mezza ruota è saltata.

In fretta si scaricano viveri e munizioni. Ora bisogna caricar sull'aeroplano i feriti. Il pilota sa che l'apparecchio è stracarico. Arrischia tuttavia la partenza. Riesce a innalzarsi anche con una ruota spezzata a metà. Il fronte corre proprio vicino al posto d'atterraggio e l'aeroplano vola rasente le proprie e le linee nemiche. I sovietici sparano da terra con i loro fucili automatici. L'ulteriore volo di ritorno si svolge senz'altri disturbi. Qualche tempo dopo il sergente maggiore W. depone prudentemente il suo «He 111» sul campo della squadriglia.

Ancora nello stesso giorno i sovietici, con poderose forze preponderanti, attaccano il presidio tedesco di Stalingrado dalla parte del campo di aviazione; penetrano nella linea tedesca e dividono in due parti gli ultimi resti della gloriosa VI Armata. Un ulteriore atterraggio aereo non è più possibile.

Il sergente maggiore W. è stato l'ultimo aviatore che con il suo apparecchio ha raccolto camerati tedeschi feriti dalla bolgia di Stalingrado».

Gandhi continua il digiuno sorvegliato da cinque medici

Il fermento si intensifica in tutta l'India

BANGKOK, 12.

Gandhi continua il digiuno sorvegliato da cinque medici di fiducia del Governo britannico.

Manifestazioni in favore del Mahatma vengono impedite in varie località. Il comitato dei mercanti indiani di Bombay ha inviato al Viceré un telegramma reclamante la liberazione di Gandhi.

Anche il presidente delle camere di commercio e dell'industria ha inviato un telegramma analogo.

Intanto, non appena diffusasi la notizia del nuovo digiuno i mercati, i mulini e le industrie tessili di Ahmedabad sono stati chiusi.

Sei piroscafi nemici affondati dai sommergibili nipponici al largo delle coste australiane

TOKIO, 12.

Il Quartier Generale nipponico ha annunziato che, dalla seconda decade di gennaio fino ai primi di febbraio, sommergibili giapponesi hanno affondato, al largo della costa orientale dell'Australia, sei piroscafi nemici per complessive 34.000 tonnellate.

Forti contingenti di truppe thailandesi fanno parte delle forze nipponiche avanzanti dalla Birmania sulla provincia cinese dello Yunnan ed operano in stretto contatto con l'esercito imperiale. Si tratta di tre Divisioni, a cui si aggiungeranno nei prossimi giorni altri grandi reparti. I combattimenti nello Yunnan sud-occidentale proseguono a ritmo serrato decisi a scardinare il vasto sistema difensivo che i cinesi hanno ancorato alle aspre montagne e nelle profonde gole della regione. Gli attaccanti si sono impegnati in una serie di battaglie, la cui violenza testimonia la ferma determinazione dei nipponici di condurre fino in fondo la partita iniziata in questo settore.

L'agenzia *Exchange Telegraph* annuncia che, invece del Maresciallo Ciang Kai Scek, è in procinto di arrivare a Washington la moglie del Generalissimo cinese. La visita avrà un carattere ufficiale.

Il Presidente Roosevelt ha offerto alla signora di pronunciare un discorso dinanzi al Parlamento riunito. Si preparano inoltre grandi manifestazioni per dimostrare alla Cina che gli Stati Uniti non ne svalutano l'importanza nell'economia dell'attuale guerra mondiale.

Unità da guerra della R. Marina in navigazione nel Mediterraneo (R. G. Luce)

CIVILTA' BRITANNICA

Amery ammette ai Comuni che il movimento indiano è stato soffocato coi mezzi più spietati

Per ben 538 volte si è fatto fuoco sulla folla e sono stati operati oltre sessantaduemila arresti

LISBONA, 12.

Il segretario per l'India, Amery ha annunciato ai Comuni che durante i disordini avvenuti in India nello scorso autunno sono state arrestate 62 mila 225 persone di cui 39 mila 498 erano ancora in stato di arresto in data 1. dicembre 1942.

Questa dichiarazione è stata fatta da Amery in risposta ad una interpellanza del laburista Sorensen. Amery ha poi aggiunto che nello stesso periodo di tempo la polizia ha dovuto far fuoco 470 volte e l'esercito sessantotto.

In queste cifre c'è la sintesi della civiltà di Albione, c'è soprattutto la solare applicazione sul terreno della pratica dei concetti di libertà, di equità, di giustizia dei quali i nostri nemici pretendono di ergersi a paladini. Che cosa domandano gli indiani se non la libertà, l'equità, la giustizia? E come rispondono gli inglesi? Con il fuoco dei loro moschetti, con gli incarceramenti in massa.

Ancora una volta — e non ce n'era bisogno — la brutalità britannica è documentata e per bocca di un ministro. Il quale non s'accorge, o non si cura di accorgersi, che le sue cifre smentiscono totalmente le tanto decantate ideologie che dovrebbero essere il motore della guerra dei nostri nemici e che invece non sono che uno sconcio schermo dietro al quale pretenderebbero di nascondersi la disumana ingordigia, il pazzesco orgoglio, la fredda crudeltà che sono i segni distintivi della razza anglosassone e quei segni che noi abbiamo da tempo smascherato e che ci incitano a combattere, a vincere.

Molti "ma" di Churchill offuscano il roseo della situazione

LISBONA, 12.

Alla Camera dei Comuni ieri Churchill ha fatto alcune dichiarazioni sull'attuale situazione bellica. Il Primo Ministro ha iniziato con un appello ai patrioti delle due sponde dell'Oceano Atlantico perchè arrestino tutti coloro che tentano di intorbidare le acque ovunque questi individui si trovino.

E' passato quindi a parlare del convegno di Casablanca, a proposito del quale ha detto: «Durante questa conferenza abbiamo attentamente studiato la maniera di impegnare le forze del nemico nel senso più vasto della parola in modo che esso sia arso dal fuoco e sanguini in tutti i sensi possibili, fisicamente e moralmente. Ottenere questo risultato non è però cosa semplice. Il principale problema è di fare entrare in azione le nostre forze. Gli Stati Uniti debbono attraversare un largo tratto di oceano prima di poter venire a contatto con l'avversario ed anche noi abbiamo mari ed oceani da attraversare. Ma attraversare questi mari non è che la prima parte dell'impresa poichè è necessario successivamente procedere alle difficili e complicate operazioni di sbarco in punti che sono stati potentemente fortificati dal nemico e poi ancora bisogna mantenere adeguatamente fornite le forze di sbarco quando questo sia stato effettuato». Qui Churchill ha parlato della grave minaccia dei sommergibili affermando che l'argomento è stato uno dei principali trattati a Casablanca. In proposito ha detto: «Le perdite che noi subiamo sui mari sono molto moleste in quanto esse ritardano le nostre operazioni, ci impediscono di scendere in campo in un determinato settore con tutte le nostre forze e conseguentemente prolungano la guerra. Il numero dei sommergibili nemici è in aumento».

Circa la costruzione di navi più veloci dei sommergibili, Churchill ha definito tale impresa un lusso molto costoso, pronunciandosi invece a favore di un forte aumento delle normali costruzioni.

Churchill ha ammesso poi che anche sul fronte mediterraneo l'Inghilterra ha dovuto rassegnarsi a capitolare dinanzi agli Stati Uniti annunciando che il Comando supremo in questo settore sarà assunto dal generale Eisenhower che avrà ai suoi ordini i vari generali britannici.

Il Primo Ministro ha concluso rivolgendo calorose parole di elogio alle Armate sovietiche e assicurando che egli non si sentirebbe all'altezza degli avvenimenti se non avesse la più completa fiducia che ogni cosa umanamente possibile sarà fatta acciocchè le forze alleate vengano a contatto con il nemico con la massima sollecitudine.

QUADRANTE

Ciò che Churchill non disse

Non certo in eguale maniera parlavano gli antenati ed i predecessori di Churchill delle guerre che via via la Gran Bretagna doveva sostenere per mare, del quale si è sentita dominatrice e dove in verità aveva libertà assoluta di transito. Ma ora il Premier è stato costretto dalla realtà a far tenere gli occhi aperti al suo popolo anche se da parecchio tempo stampa e uomini politici si agitano per via dei duri colpi che i sommergibili infliggono alla navigazione anglosassone. Come primo capitolo dunque la Camera dei Comuni ha avuto alcune conferme temutissime: esse vanno appunto dalla gravità delle perdite al sempre maggiore aumento dell'arma subacquea germanica. E' perciò, ha proseguito Churchill, che i piani inglesi ed americani spesso debbono essere «rimandati»; è perciò che il molto materiale uscito dalle fabbriche belliche non può andare a destinazione; ed è perciò che a molte operazioni guerresche le due Nazioni alleate sono costrette ad assistere impotenti entro i propri confini impossibili ad essere varcati. Sarebbe insomma come dire che c'è di mezzo il mare.

* * *

Ora in un discorso così poco lusinghiero per la potenza navale britannica come poteva mancare alla fine la nota ottimistica? Essa difatti è venuta sotto forma di assicurazione al paese che i cantieri anglosassoni producono notte e giorno onde riempire alcuni vuoti. Nessuno dubita che ciò corrisponde al vero. Se così non fosse gli anglosassoni si troverebbero senza un solo trabiccolo. Viceversa Londra e Washington posseggono ancora navi il più delle volte nuove di zecca con le quali affrontano lunghi e tormentati viaggi. Tuttavia, Churchill ha dimenticato un particolare di somma importanza che è il seguente: dai cantieri escono navi vuote mentre in fondo al mare vanno navi cariche di prezioso materiale destinato intenzionalmente a rifornire sia gli eserciti che combattono, sia le popolazioni che lavorano. In un certo senso sarebbe augurabile che più navi e sempre navi uscissero da tali cantieri. Affondandole i sommergibili otterrebbero con un solo colpo due scopi: quello di togliere ai nemici i mezzi per la navigazione ed eziandio quello di distruggere l'opera delle officine belliche.

* * *

Ma un altro punto è da notare — oltre a quello che si riferisce alla grande minaccia degli «U-Boote» — nel discorso del Premier britannico: l'annuncio dato apertamente che il Comando Supremo del nord Africa è stato assunto dal generale Eisenhower. Il quale immediatamente dopo, in una conferenza tenuta al suo Quartier Generale, ha confermato che «i maggiori astri del firmamento militare inglese» sono posti alle sue proprie dipendenze».

Siamo insomma di fronte ad una nuova capitolazione britannica dinanzi agli Stati Uniti. Non ci sorprende il fatto nè ci preoccupa. Già oltre Atlantico c'è qualcuno — il senatore Millard Tydings per essere precisi — il quale si prepara a chiedere, con un discorso che sarà pronunciato al Senato di Washington, l'assoluta proprietà per gli Stati Uniti di quelle basi che a suo tempo furono cedute a Roosevelt in cambio di 50 cacciatorpediniere. Si è inoltre costituito oltre Atlantico un Sottocomitato parlamentare per studiare l'acquisto di basi nel Pacifico che ora sono sotto il mandato britannico. Altri studi del genere sono in elaborazione a Washington ai danni della Gran Bretagna.

Quale sorpresa dunque che Londra si sia posta agli ordini dell'alleata anche per quello che si riferisce alla condotta della guerra ed ai comandi? Niente giunge nuovo a noi in tal senso. Ma sono gli inglesi stessi a rimanere disorientati. Gli inglesi i quali comprendono che tutto ciò non significa di certo la loro vittoria.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 4-59

Notizie della Prefettura

Riscontro dell'Ecc. Luigi Russo

Al telegramma di vivo compiacimento inviatogli dal Prefetto, anche a nome della popolazione, per la nomina a Senatore del Regno, l'Ecc. Luigi Russo ha così risposto:

«IL SALUTO DEL MIO CARO FRIULI HA TOCCATO IL MIO ANIMO. LO RICAMBIO COL VOTO DEL PIU' RICONOSCENTE INFINITO AMORE. A TE INTERPRETE GENTILE E BUONO IL MIO VIVO RINGRAZIAMENTO».

Erogazione della Cassa di Risparmio di Udine a favore della Colonia Asilo «Principi di Piemonte» di Udine

Il Consiglio della Cassa di Risparmio ha comunicato al Prefetto ed al Podestà, Presidente dell'Ente Comunale di Assistenza, che per solennizzare il fausto evento della nascita di Beatrice di Savoia, ha deliberato di devolvere a favore della Colonia Asilo «Principi di Piemonte» la somma di lire 20 mila.

Per la macinazione dei cereali

Allo scopo di evitare che i produttori i quali hanno trattenuto cereali per il fabbisogno alimentare e per uso zootecnico ottengano di cambiare senza fondato e giusto motivo il nominativo del molino indicato nella «bolletta di macinazione», il Ministero dell'Agricoltura ha dato disposizioni a che la scelta del molino sia fatta corrispondere ad un preciso rapporto di competenza territoriale, nel senso che ciascun produttore debba far capo, per la macinazione dei cereali, al molino più prossimo o al luogo dove i cereali stessi sono custoditi, anche se detto molino sia situato fuori del territorio comunale o provinciale.

Distribuzione carne

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni nei giorni 13 e 14 corrente deve avvenire unicamente su presentazione, da parte del consumatore, al proprio macellaio, del tagliando N. 294 della carta annonaria generi alimentari vari, di IV emissione.

Distribuzione fichi secchi

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che gli alimentaristi, i dettaglianti di frutta e verdure ed i venditori ambulanti di Piazza Mercatonuovo possono provvedere al ritiro, presso la ditta De Nadai e Wegher, Mercato Coperto di Via Volturno, del quantitativo di fichi secchi loro assegnato.

Distribuzione burro mese febbraio

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che nel Capoluogo e nel Comune di Pordenone da oggi ha inizio la distribuzione del burro, nella grammatura indicata nei cartelli esposti nei negozi di vendita.

Nei Comuni della Provincia, la distribuzione del burro sarà effettuata ad un mese circa di distanza dall'ultima distribuzione.

Infrazioni annonarie

L'Arma CC. RR. ha proceduto all'arresto e alla denuncia di Giannino Pizzoni di Felice, da Trieste, per commercio clandestino di carne bovina ed ovina, e di Giovanni Ondinelli, da Sacile, per macellazione clandestina di un vitello.

Le carni sequestrate sono state messe a disposizione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Prezzi al minuto degli alcoli di seconda categoria

A seguito della circolare P. 597 del 10 gennaio 1943 XXI, con la quale, in conseguenza della revisione del regime dei prezzi e di quello fiscale degli alcoli, disposa con Decreti del Ministero delle Finanze rispettivamente del 25 giugno 1942 XX e del 22 dicembre 1942 XXI, sono stati fissati nuovi prezzi massimi di vendita degli spiriti (puro e denaturato) di II categoria, il Ministero delle Corporazioni stabilisce come segue i corrispondenti prezzi massimi per la minuta vendita, validi per tutto il Regno:

Alcole denaturato gradi 90 (prezzi massimi) lire per litro 7,90, lire per kg. 9,50 — id. 94 lire 8,20 10 — id puro 95-96 lire 53 65 — assoluto denaturato gr. 99,7 lire 9,65 12 — id. puro T. V. gr. 99,9 lire 57 72 — id. id. buongusto gr. 99,9 lire 60, 73,50.

Concorso nella carriera dei funzionari di P. S.

Con decreto del Ministero dell'Interno, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 21 del 27 gennaio u. s., è stato bandito un concorso per esami per l'ammissione di 60 volontari Vice Commissari Aggiunti nella carriera dei funzionari di P. S.

Vi possono partecipare i laureati in giurisprudenza o in scienze politiche ed amministrative, che abbiano compiuto l'età di 20 anni e non superata quella di 30, e siano in possesso degli altri requisiti richiesti.

Le domande, scritte e firmate dagli interessati, dovranno essere presentate alla Prefettura della provincia di residenza degli aspiranti, non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del sud. detto decreto nella «Gazzetta Ufficiale».

Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori notizie al Gabinetto della R. Questura.

Bando di concorso per l'arruolamento volontario a premio di circa 6.000 allievi nelle varie categ. del C.R.EM. (R. Marina)

E' aperto il concorso per l'ammissione nella R. Marina di 6000 (circa) volontari a premio, con la ferma di anni 5, per le varie categorie del C.R.E.M.: Nocchieri — Segnalatori — Cannonieri — Specialità diverse — Cannonieri armaroli — Cannonieri artificieri — Elettricisti — S.D.T. (specializzati nella direzione del tiro) — Carpentieri — Radiotelegrafisti — Siluristi torpedinieri — Palombari — Meccanici — Motoristi navali — Furieri ordinari — Furieri di sussistenza — Infermieri — Musicanti.

Il termine ultimo utile per la presentazione delle domande documentate, da parte degli interessati, alle Sezioni Staccate per gli arruolamenti il personale volontario R. Marina, presso i Comandi Federali GIL, è stabilito al 31 marzo 1943, data di chiusura del concorso.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

11 febbraio 1943 XXI: ORTAGLIE: patate q.li 5; ortaglie e legumi in sorta q.li 475 — AGRUMI: arance e mandarini q.li 409.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

11 febbraio 1943 XXI: Quantitativo globale kg. 265; così diviso: ai centri urbani della provincia: kg. 175; ambulanti kg. 90.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 36 del 13 febbraio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

«4ª Befana del soldato» - Offerte pervenute. Lauco: Dopolavoro comunale L. 100, Soc. An. Cooperativa di Lavoro 50, Coc An. Casa dei Sindacati 50, ditta Arcan Emma 30, De Campo Leonardo 20, De Campo Vittorio 10, Cimenti Italo 10, Adami Virgilio 5, Biarzino Primo 5, Florit Oddino 5, De Campo Leonardo 2, Damiani Dante 2. Tarvisio: fratelli Plussi 500, ditta Guido Grillo 100, Plussi Primo 50, Brandoli Giuseppe 100, Magrelli Carlo 100, Cimador Cristoforo 50, Acciaierie Weissenfels 300, I.B.A. 300, ditta Sandrini Ernesto 200, Impresa Masieri 200, Censi Giovanni 100, ditta Ettore Zorzi 50, Finotto Ferruccio 25, ditta Vincenzo Tambini 200, Zandanel Mansueto 50, Butturini Alfonso 50, Cooperativa Carnica di Consumo 200, Faleschini Sisto 200, ditta Urbica Giovanni 100, Sbuelz Giovanni 100, Faleschini Giacomo 200, Impresa Laudisa 300. Andulns (Vito d'Asio): Ditta Mondelli Battista 100, cav. Dotti Cesare 20, dott. Giulio Raffin 10, Marzocco Giovanni 10, Benedetti Attilio 10, Pom Angelo 10, Riva Amedeo 10, Traversa Antonio 10, Cesca Iole in Guerra 10, Schincariol Attilio 10, Marin Amalia in Lorenzini 10, Gerometta Lino 10, Gorza Mario 10, Peresson Pasquale di Pietro 10, Grassi Pietro 10, Mussinano Alfeo 5, Lorenzini Sante 5, Gerometta Dina 5, Bazzucco Giuseppe 5, Bullan Giovanni 5, Peressutti Gio Batta 5, Gerometta Ferdinando 5, Gerometta Eugenio 5, Gerometta Nicolò 5, Lorenzini Gino 5, Tosoni Eleonora 5, Guerra Ermenegildo 5, Gerometta Domenico 5, Gerometta Eugenio fu Domenico 5, Gerometta Italico 5, Guerra Adriano 5, Gerometta Davide 5, Gerometta Gio. Batta 5, Peresson Gio. Maria 5, Butti Stefano 5, Lorenzini Stefano 5, Bellini Osvaldo 5, Gerometta Domenico 5, Peresson Gioacchino 5, Lorenzini Assunta 5, Gerometta Emilio 5, Peressutti Luigi 5, Bellini Luigi 5, Orlando Secondo 5, Vecil Secondo 5, Peresson Giovanni 5, Lorenzini Giovanni 3, Rizzardi Antonio 4, Peresson Giovanni 3, Miorini Davide 3, Peressutti Maria 3, Miorini Dante 3, Bellini Pietro 3, Marcuzzi Stefano 3, Peressutti Pietro 3, Pagnacco Maria ved. Gerometta 2, Guerra Mario 2, Peresson Pietro 2, Lanfrin Ermenegildo 2, Dell'Agnola Secondo 2, Peresson Domenico 2, Mecchia Pietro 2, Bellini Vincenzo 1, Guerra Gino fu Domenico 5.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Attività del Dopolavoro "Giorgini"

Corso di fisarmonica

Avrà inizio fra giorni al Dopolavoro Rionale «Giorgini» un corso di fisarmonica per dopolavoristi e figli di dopolavoristi. Esso, tenuto di ottimi insegnanti, sarà analogo ad un primo che si svolse nei mesi ottobre-novembre del decorso anno, dando ottimi risultati. Infatti gli allievi che frequentarono tutte le lezioni e uscirono idonei dal primo corso, sono stati in grado poco tempo dopo di presentarsi in pubblico con esibizioni di genere vario, e si presenteranno nuovamente: ciò che è la migliore riprova della riuscita dei corsi di fisarmonica e la migliore garanzia per l'esito di quello che presto si svolgerà. Prevedendo una discreta affluenza di allievi, la presidenza invita tutti coloro che desiderano informazioni e chiarimenti a presentarsi alla sede del Dopolavoro «Giorgini» in via Romeo Battistig in qualunque ora del giorno.

Spettacoli d'arte varia

Proseguendo nella serie di spettacoli per le Forze Armate, per le organizzazioni del P.N.F. e per il pubblico, il Dopolavoro «Giorgini» organizza per oggi sabato uno spettacolo con numeri vari di canto, orchestra e attrazione riservato ai giovani prel gionari della M.V.S.N. Il programma prevede esibizioni della signorina Mara Rupil in alcune vivaci canzoni e dei cantanti Lucchi Brancato e Zucchiatti nelle loro personali interpretazioni. Il comico Vollero eseguirà imitazioni o numeri vari. Completerà lo spettacolo l'orchestra del Dopolavoro con gli assoli di fisarmonica di Ungaro e quelli di chitarra di Degano.

Domani, domenica, lo spettacolo sarà replicato per il pubblico ed avrà inizio alle ore 17 nella sala del Dopolavoro «Giorgini» in via R. Battistig.

Corsi liberi d'istruzione tecnica sottoposti alla disciplina di legge

Il Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica rende noto che in base alla legge 19 gennaio 1942-XX n. 86 ed alle recenti disposizioni del superiore Ministero dell'Educazione Nazionale, tutti indistintamente i Corsi o Scuole libere d'istruzione tecnica maschili e femminili di ogni natura e grado funzionanti nella provincia di Udine, devono venire regolarizzati e sottoposti alla disciplina prevista dalla legge citata.

Si chiarisce che tali disposizioni si estendono a Scuole e Corsi gestiti da Enti pubblici e privati anche dipendenti da ordini religiosi, e quindi i preposti sono tenuti alla loro sollecita regolarizzazione.

Norme ed informazioni saranno impartite dall'Ufficio Centrale del Consorzio stesso a cui spetta la diretta sorveglianza amministrativa disciplinare e didattica di queste Istituzioni scolastiche.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pordenone

In data 28 gennaio 1943 XXI il fascista Olvino Moranzut è stato nominato consultore del III Gruppo rionale fascista «Pio Pischiutta» del Fascio di combattimento di Pordenone, in sostituzione del camerata Bruno Bresin, deceduto.

Fascio di Osoppo

In data 2 febbraio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di combattimento di Osoppo:

Giovanni Coletti, Vice Segretario del Fascio - Vittorio Di Pol, Antonio Forgiarini, Romeo Comoretto, Leo Trombetta, Silvio Trombetta, Giacomo Olivo: componenti il Direttorio.

Demitrio Silverio, presidente la Commissione di disciplina; Giuseppe Di Toma e Pier Antonio Gairdoni, componenti la Commissione di disciplina.

Antonio Pellegrini, Luigi Rizzi, Valentino Di Poi, Giovanni Cosani, Giuseppe De Cecco, Pietro Forgiarini, Davide [illegible], componenti [illegible].

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 2 febbraio 1943 XXI il fascista Oreste Feruglio è stato nominato capo nucleo del Gruppo rionale fascista «Arturo Salvato».

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 1 febbraio 1942 XXI il fascista Nereo Rizzo è stato nominato capo nucleo del Gruppo rionale fascista «Pio Pischiutta».

Gruppo Rionale «A. Giorgini»

In data 2 febbraio 1943 XXI il fascista Giovanni Vecchiatto è stato nominato capo nucleo del Gruppo rionale fascista «A. Giorgini».

Gioventù Italiana del Littorio

Il V. Comandante Federale tiene rapporto ai gerarchi Gil della zona di Palmanova

Il giorno 11 febbraio nella sede della Gil di Palmanova, il Vice Comandante Federale, presente il reggente l'ufficio affari del Comando federale, ha tenuto rapporto ai gerarchi Gil dei Comandi di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris-Viscone, Gonars, Palmanova, Santa Maria la Longa e Trivignano.

Prese in esame le varie attività dei singoli Comandi, il V. Comandante federale, ha dettato le direttive per la attività futura, interessandosi particolarmente al settore assistenziale.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Attività sabato fascista

Tutte le giovani italiane, giovani fasciste e piccole italiane delle scuole medie con le rispettive comandanti di Coorte e di centuria, sono comandate a presentarsi per l'istruzione del sabato fascista, alla Casa della G.I.L. femminile in via Fabio Asquini, oggi sabato 13 alle ore 14.30. Sarà proiettato per loro il film «Scarpe al Sole» e un documentario.

Concorso per ufficiali di complemento nella R. Marina

I giovani universitari delle classi 1923-24, quali desiderano frequentare il IX Corso preliminare Navale per la nomina ad ufficiali di complemento, si presentino subito alla Sezione staccata della R. Marina presso il Comando federale della G.I.L. di Udine, via Girardini. La data di chiusura del concorso è fissata per il 20 corrente.

Concorso a premio per volontari nella R. Marina

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario a premio di 6 mila allievi nelle diverse categorie del C.R.E.M. A detto concorso possono partecipare tutti i giovani delle classi 1924, '25, '26, '27, '28. Il titolo di studio minimo richiesto è la V elementare.

I giovani che aspirano concorrere all'arruolamento devono presentarsi a Udine al Comando federale per essere sottoposti a visita medica preliminare, tutti i giorni escluso il sabato e la domenica. Per informazioni rivolgersi presso i Comuni, i Comandi G.I.L. di Fascio o la Sezione staccata della R. Marina presso il Comando federale della G.I.L. di Udine, via Girardini. La data di chiusura del concorso è fissata per il 31 marzo p. v.

Unione lavoratori del commercio

Tesseramento anno XXI

L'Unione rammenta a tutti i lavoratori del commercio, che ancora non l'avessero fatto, che l'iscrizione al Dopolavoro è loro dovere, in considerazione alle alte finalità dell'O.N.D., in particolar modo quelle per l'assistenza ai famigliari alle armi e loro famiglie.

I lavoratori del commercio, residenti a Udine, possono ritirare la tessera alla sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio in via Vittorio Veneto n. 11 — sezione O.N.D. — Vinceres ogni giorno dalle ore 18.30 alle 19.30.

Il credito agli impiegati e ai salariati

Il nuovo servizio del credito agli impiegati e salariati iniziato da tre mesi sotto il patrocinio del Partito presso l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane viene sempre meglio apprezzato dalle numerose categorie interessate, le quali constatano come sia facilmente accessibile questa nuova provvidenza apprestata a loro favore e come fossero infondate le dicerie, poste abilmente in giro, che non si riuscisse ad ottenere un prestito contro la cessione di stipendio o salario senza affidarsi alla intermediazione di privati speculatori.

L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, che direttamente coadiuva [illegible], rivolge invito a tutte le amministrazioni [illegible] pubbliche [illegible] manifestino [illegible] collaborazione per rendere edotti i dipendenti di questa pratica forma di assistenza.

Le Direzioni del personale faranno per ciò opera quanto mai opportuna, mettendosi in diretti rapporti con l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego in Roma, Sede Littoria, che fornirà tutte le informazioni e le facilitazioni del caso.

Il recente intervento del Partito per dar luogo ad una riorganizzazione del servizio delle cessioni di stipendi e salari dev'essere attentamente considerato per il proposito che lo ha provocato, quello cioè di sradicare la mala pianta della speculazione da un campo che più d'ogni altro esige tale bonifica [illegible]

[illegible]

Il costo delle operazioni di mutuo su stipendi e salari è ancora suscettibile di revisioni [illegible]

[illegible] Partito.

Il premio del ventennale a lavoratori del commercio

Il sig. Giuseppe Canova, titolare dell'impresa autotrasporti con sede a Padova ed avente anche nella nostra città una filiale, con spirito di [illegible] ha voluto estendere il premio del ventennale a tutti i propri dipendenti, impiegati ed operai organizzati dei Sindacati del commercio.

Solenne officiatura funebre in suffragio dei Caduti celebrata ieri in Duomo

Per iniziativa ed a cura del sig. Gio. Batta Tonealti, è stata celebrata ieri mattina con inizio alle ore 10, nella chiesa Metropolitana del Duomo, una messa in suffragio di tutti i Caduti in guerra. Il massimo Tempio cittadino era tutto parato a lutto; nella navata centrale, di fronte all'altare maggiore era stato eretto il catafalco illuminato [illegible]

[illegible]

G. U. F.

Lingua e letteratura magiara

Vorosmarty Mihaly (1800-1855), il sommo poeta epico ungherese, ha fatto ancora una volta vibrare i cuori degli uditori, che hanno ascoltato, durante la lezione di ieri, la sua superba poesia allegorica «A vén cigány (il vecchio zingaro)», interpretata con forza e con sentimento da Walter Faglioni.

Sotto l'immagine del «vecchio zingaro» si nasconde il popolo magiaro, che, dopo la resa di Vilagos (13 agosto 1849) nella guerra contro gli Austro-Russi, visse la sua triste «epoca dell'oppressione nazionale». I migliori del popolo, vilmente denunciati, furono perseguitati, incarcerati, fucilati o impiccati. Lo scoraggiamento generale, che prese l'anima del popolo, l'avrebbe fatalmente perduto, se alcuni poeti non avessero ridestato, con le loro poesie allegoriche, segretamente trasmesse, la fede incrollabile nella rivincita, nell'avvenire dell'Ungheria.

Nella prossima lezione — martedì sera — sarà presentato il romanziere Jókai M.

Corso di dizione

Si comunica che, cominciando da oggi, il corso di dizione sarà tenuto una volta per settimana, nella giornata di sabato, alle ore 18 precise. Gli interessati sono invitati a presentarsi puntualmente e a portare con sè l'opera prescritta per il corso di recitazione, al fine di effettuare su questa le regolari esercitazioni di dizione.

Le radio-lezioni per le scuole dell'ordine elementare

Le radio-lezioni per le scuole dell'ordine elementare, che come è stato già precedentemente comunicato, si svolgeranno dal 15 febbraio al 15 giugno, avranno inizio martedì 16 corrente alle ore 16.30. Esse continueranno tutti i martedì e venerdì di ogni settimana alla stessa ora.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Valentino Venturini L. 10.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — La Banca Cooperativa Udinese ha offerto L. 15.000. Per onorare la memoria del s. ten. Carlo Mattiussi: s. ten Luciano Omet L. 50, famiglia Adele e Ugo Omet L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Elsa-Maria Pagani: Elisa Scala Folini L. 50.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Alba Marcotti Cernazai: Chino Ermacora L. 100, cav. Romeo Rosso L. 20. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: ditta G. Faccin L. 25.

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Eugenio Sandri: Nena Pinto Dell'Agilo L. 20.

All'Istituto Bearzi. — Per onorare la memoria del cav. Paolo Voltulina: Noemi e dott. Giuseppe Pulcher lire 20.

ARTE E TEATRI

CONCERTI

Il pianista Marigo al Salone della Provincia

Domani pomeriggio, come abbiamo già annunciato, avrà luogo il primo concerto scambio di quest'anno tra i vari G.U.F. d'Italia.

Si presenterà il F. U. Marigo di Padova con un impegnativo e magnifico programma di musiche tolte alla miglior letteratura pianistica. Siamo sicuri che egli ci offrirà un'ottima esecuzione perchè l'attività che va compiendo dimostra delle possibilità ed una sensibilità non comuni.

Quando due anni fa lo abbiamo sentito per la prima volta, siamo rimasti colpiti dall'intimo calore interpretativo che egli possiede e gli abbiamo preconizzato un bel avvenire. Ora siamo certi che egli non ha sciupato questi due anni e che ha certamente fatto dei grandi passi verso una stabile e netta formazione del suo carattere artistico. E ben potremo sincerarcene domani pomeriggio, udendo le musiche ch'egli ha allineato in programma. Ne diamo l'elenco, avvertendo il pubblico che gli inviti per il concerto, che avrà luogo alle ore 16,30 nel Salone della Provincia, si ritirano presso la Sede del Guf e presso la Segreteria dell'Istituto Musicale in via Verdi.

Scarlatti: Due sonate.

Bach-Busoni: Toccata in do magg.

Listz: Sonata in si min. Lento assai, Allegro energico, Andante sostenuto, Allegro energico.

Pizzetti: Da: Un autunno assai lontano - In una mattina di sole sul prato del Roccolo - In una giornata piovosa nel bosco - Al fontanino.

Casella: 11 pezzi infantili. (Preludio - Valzer diatonico - Canzone Bolero - Omaggio a Clemente - Siciliana - Giga - Minuetto - Carillon - Berceuse - Galop finale).

Chopin: Polacca in la bem.

Agli "Amici della Musica"

Vivo successo del Violoncellista Fabbri

Il violoncellista Amleto Fabbri ha suonato ieri sera nel Salone della Provincia dinnanzi all'attento pubblico degli «Amici della Musica» nel quarto concerto della Stagione, riportando un successo pronto caldo e cordiale.

Il Fabbri è apparso di temperamento molto sensibile ed espansivo, signore di una tecnica singolarmente fluida limpida vigorosa; la forma delle sue realizzazioni è nettamente marcata, rispondente alle facoltà del suo temperamento analitico e riflessivo. Il suo fraseggio è assai caldo, d'una sincera spontaneità; i movimenti sono eleganti ed espressivi, di una compostezza nobile e consapevole.

Lo ha dimostrato con l'interpretazione della *Sonata in mi maggiore* di Valentini, di quella in *La maggiore* di Boccherini, di un'incomparabile soavità, dell'*Adagio* con variazioni di Respighi, pagina aristocratica per forma e colore, e dell'*Adagio* di Tartini.

La fantasiosa *Goyescas* di Granados ha avuto nel Fabbri un coscienziosissimo esecutore, che ha saputo ben colorire le pagine delicate del sognatore contemplativo di Lérida.

Il gaio *Capriccio* di Scharwenka, la briosa *Danza rumena* di Alfano e la zampillante *Danza spagnola* di Piatti hanno completato il programma, che è stato ascoltato in un'atmosfera calda di entusiasmo manifestato con fervide approvazioni ad ogni brano.

Con sapiente maneggio dell'arco, la ampia e sicura espressione sonora, l'artista ha dato alla melodica e morbidezza di toni al suo violoncello ricavandone timbri simpatici e pastosità umanamente canore.

Gli è stato degno collaboratore pianistico il maestro Ino Savini, che seppe assecondare con encomiabile sincronia e con simpatica musicalità le intenzioni del solista.

giga

SCHERMI

Primavera mortale

Questo film è tratto dall'omonimo romanzo di Lajos Zilay, di cento pagine, che portato sullo schermo conserva quell'aderente sviluppo rappresentativo dell'anima magiara con le sue sfumature ambientali, i suoi romanticismi e la sua poesia, narrazione ricca di scorci emotivi e di densi e toccanti imprevisti.

L'opera letteraria dello Zilay però viene sciupata in un faticoso finale che non è quello del romanzo, e la vicenda perde un poco della sua efficacia originaria. Questo film dimostra ancora una volta come il cinema può essere non solo opera d'arte ma anche scolito documentario degli usi e costumi di un popolo nelle sue varie manifestazioni di vita.

Un uomo si trova preso fra l'amore di due donne e sta per uccidersi quando la maternità di una di essere lo distoglie dall'insano proposito. Tale è la vicenda dello schermo mentre nel romanzo il protagonista soffocato da una esasperata disperazione si toglie la vita. L'intreccio, nel suo sviluppo cinematografico, non manca il suo effetto di colore. Il complesso degli attori che vi partecipano manca però di un ritmo affiatato, e mostrano talune impacciate lentezze, il che senza dubbio è dovuto al doppiaggio non perfettamente riuscito date le scabre angolosità della lingua magiara.

Il film abbonda di scintillanti quadri coreografici, specie in una danza che Eva Szorenyi esegue con rara levità e armonia, e qui il regista, Laszlo Kalmar rivela polso e gagliardia, per il complesso di ottime inquadrature in cui si muove ora un braccio, ora una mano della danzatrice in una sequenza di impareggiabile calore comunicativo. Le scene iniziali, dell'uomo esitante sull'acqua gialla del fiume, per un dosato senso del particolare e per certi esterni solitari, ci ricorda Renoir, e così per le diverse sequenze introduttive del film che conservano l'originario tono cupo di atmosfera e i motivi psicologici dominanti di una tragedia incipiente.

Nella seconda parte il film rallenta il suo ritmo e abbonda di inutili ripetizioni (come, per esempio, l'inquadratura della porta a vetri che si apre continuamente) che sciupano il vigore iniziale.

L'accompagnamento musicale, specie negli assoli di pianoforte, ha vertici di commozione profonda. Buona la fotografia.

Pal Javor, Eva Szorenyi, Katalni Karady, rivelano talune espresività recitative che a volte cadono nel grottesco per la difficoltà del doppiaggio.

E' un film, questo, di delicata atmosfera, ed è un vero peccato che la poesia latente che è in esso venga in buona parte perduta per la insufficienza di un epilogo un po' stiracchiato.

All'«Impero».

s. m.

Festa di San Valentino

Ricorre domani la festa di San Valentino, la plurisecolare e tradizionale manifestazione di fede che richiama nella chiesa che s'intitola al santo nel popolare quartiere di Pracchiuso, una folla assai numerosa e devota non solo della città ma pur anche della provincia, per assistere alle solenni funzioni.

Questa sera sabato, vigilia della solennità, alle ore 17 si svolgeranno le funzioni del triduo e la benedizione del pane e delle candele. Domani, alle ore 6, 7, 8, 9, 10 Messe lette; alle ore 11 Messa solenne con musica. Nel pomeriggio alle 16 Vesperi solenni con panegirico del Santo, inno e benedizione eucaristica. I fedeli durante la giornata saranno ammessi al bacio della Santa Reliquia.

Missioni stimatine in Cina

Come abbiamo già pubblicato, domani domenica, Padre Giovanni Battista Carnorali C.P.S. terrà in una sala del Collegio Arcivescovile Bertoni una conferenza con proiezioni sulle Missioni Stimatine in Cina. La conferenza sarà tenuta alle ore 18 e ad essa sono invitati quanti seguono ed appoggiano il movimento missionario.

Per i laureati cattolici

Il sac. dott. Aldo Moretti assistente dei laureati cattolici, invita tutti i laureati della città ad assistere alla S. Messa mensile, che celebrerà nella chiesa delle Zitelle in via Zanon, domenica 14 corr. mese alle ore 9. Terrà un breve discorso ai laureati.

Un furto in via San Lazzaro di gioielli... appariscenti

Antonietta Timonti di 48 anni, rivenditrice di limoni in piazza S. Giacomo, dimorante in via S. Lazzaro, custodiva molto gelosamente nella propria piccola e linda cameretta, una scatoletta contenente dei ricordi intimo-sentimentali. Si trattava, infatti di anelli, braccia, letti ed oggetti consimili di gran figura, ma in realtà di poca sostanza; ciò non di meno oggetti tenuti dalla Timonti, con cura particolare perchè le erano stati offerti in una indimenticabile circostanza, oggetti ch'ella, ogni sera, ritornando a casa dalla fatica quotidiana, ripuliva ben bene e metteva a luccicare sotto la lampada, traendone motivo d'intima gioia e ricavandone sogni dorati.

L'altra sera rincasando, la buona donna doveva provare una ben amara sorpresa; la scatoletta con i... gioielli, era sparita e quel che più conta, era pure sparito un salame della lunghezza di ottanta centimetri ch'ella teneva in serbo per speciali circostanze.

La voce dei lettori

In tema di orari ferroviari

Chi scrive frequenta Ca' Foscari a Venezia ed è quindi costretto a recarsi almeno tre volte alla settimana nella bella città della laguna. Ma con me ci sono tantissimi altri studenti, non solo, ma professionisti, gente di affari, persone che hanno veramente bisogno di servirsi del treno per le loro faccende. Tutta gente costretta a fare la spola fra Udine e Venezia, non senza grave disagio e dispendio di mezzi e di tempo preziosissimo.

Possibile proprio che la linea Udine - Venezia, una fra e più importanti della nostra modesta rete, debba essere così mal servita?

Abolito il treno in partenza da Udine alle ore 11,5 — treno che per tantissime ragioni era considerato per tutte le categorie di persone, il migliore — non restava che servirsi dell'A. 1635 in partenza dalla locale stazione alle ore 7.35. Purtroppo anche quello doveva subire una mutilazione in quanto che esso ora ferma a Conegliano e non prosegue che dopo una sosta di quattro ore. Non si può, in coscienza dire, che la linea sia servita bene quando si osservi ch'essa per ben dieci ore resta inattiva per il servizio passeggeri fra due importanti capoluoghi quali sono quelli di Udine e di Venezia, fatte naturalmente le debite proporzioni. Ora si sa che gli attuali momenti impongono rinuncie a tante comodità, imposizioni che vengono accettate da tutti con spirito di alta comprensione e di adattamento; ma l'attuale orario sulla Udine-Venezia, francamente, non ci persuade e vorremmo pregare le autorità competenti a rivederlo e possibilmente renderlo più aderente alle necessità — sia pur disciplinate dal clima di guerra — che si impongono anche ad una città di provincia con oltre settanta mila abitanti.

(segue la firma)

IL GIORNO

Sabato, 13 febbraio (44-321)
S. Fosca vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.30: Notiziario d'oltremare, dischi; 12.40: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 14.10 (circa): Concerto diretto dal m. Gaetano Cilia; 14.45: Dischi di musica operistica; 16.30: Radio Gil; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi di successo Cetra; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.15: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 13.45: Musica sinfonica; 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: Le aquile di Aquileia, dramma musicale in tre parti di Gian Francesco Malipiero; 22.5: Musica varia diretta dal m. Cesare Gallino col concorso di Chiaretta Gelli, 22.15: Concerto del violinista Remy Principe e del pianista Guido Agosti, 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Gallino; 20.30 (circa): Chirurgia estetica, tre atti di Vincenzo Tieri; 22.20 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelo.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 12 febbraio 1943 XXI Giudice: Pretore cav. dott. Rizzoli - P. M.: dott. Rubini - Cancelliere Giannarco.

Cortesia mal ripagata

Nella prima decade del dicembre scorso, Assunta Lorenzini aderendo alla richiesta dell'amica Carina Zuzzi di 21 anni di Abramo, le affidava a prestito un comodo cappotto nero, cappotto però che la Zuzzi non ha mai potuto o voluto restituire alla legittima proprietaria che giustamente lo richiedeva di ritorno anche per il fatto che doveva coprirsi ella stessa. Viste nulle le ripetute chiamate, la Zuzzi veniva denunciata per appropriazione indebita al Pretore e questi ieri la condannava a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa con il doppio beneficio di legge. (Difesa dott. Campeis).

La 26ª condanna

E' comparso ieri dinnanzi al Giudice per la ventesettesima volta, tale Umberto Chiarandini fu Domenico di 47 anni dimorante in via San Rocco. Questa volta egli doveva rispondere di ubriachezza molesta e manifesta. Con l'aggravante della recidiva è stato condannato a due mesi di arresto.

Minimo

Antonio Di Betta fu Giuseppe di 48 anni da Nimis, per aver alzato eccessivamente il gomito, è stato condannato a 20 giorni di arresto.

Per lo stesso motivo, Antono Zolla fu Giuseppe di 49 anni da Gradisca, sorpreso in quel di Pavia di Udine, è stato punito con sette giorni di arresto.

Un paio di pantaloni a terra e la sparizione di 600 lire

I manovale ferroviario Leonardo Moretti di Umberto di 20 anni da Ara di Tricesimo, occupato presso il Deposito locomotive di Udine, prima di accingersi al proprio lavoro, si recava nello spogliatoio e si cambiava d'abiti. I pantaloni però, anzichè deporli nell'apposito ripostiglio, inavvedutamente li lasciava a terra dov'erano casualmente caduti. Più tardi, terminato il lavoro, ritornava nello spogliatoio ma non trovava più i pantaloni e quel che è peggio il portafoglio che teneva nella tasca esterna e contenente seicento lire. Come e da chi il furto sia stato commesso, non è stato ancora possibile accertare.

Galline, tacchini e oche

Adele D'Odorico fu Angelo da Visandone, denunciava ai carabinieri di Basiliano di essere stata derubata di una tacchina. La sua vicina di casa Ida Serafini fu Giuseppe, doveva lamentare il furto di ben nove galline ed un'oca. Un loro compaesano, in quella stessa notte, veniva derubato di un gallo e di nove galline.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

13 febbraio 1943 XXI

NATI	10
MORTI	1
MATRIMONI	--

Nascite

Romano Tiziana (III nato) di Benigno e di Cisilini Olimpia.
De Marzio Liliana (II nato) di Aurelio e di Rosolli Vanda.
Treppo Pierino (III nato) di Luigi e di Mauro Lucia.
Boscariol Felicino (III nato) di Giuseppe e di Zilli Onorina.
Comuzzi Eugenio (II nato) di Alfredo e di Pascoletti Gemma.
Nicolin Gianni (I nato) di Mario e di Lant Vella.
Zin Franca (IV nato) di Armando e di Bianchini Adala.
Zin Luciano (V nato) di Armando e di Bianchini Adala.
Dalla Bona Valeria (II nato) di Gelindo e di Milocco Adele.
Pellarin Enrichetto (I nato) di Massimino e di Marcuzzi Virginia.
Pressacco Graziella (I nato) di Giovanni e di Pressacco Maria.
Gori Bruno (I nato) di Noè e di Querini Wilma.
Vallini Cesare (I nato) di Mario e di Chiappo Elda.
Ottogalli Giorgio (I nato) di Severino e di Ganis Palmira.
Turello Giordana (VIII nato) di Cornelio e di Zanini Luigia.

Pubblicazioni di matrimonio

Sello Oreste meccanico con Lunazzi Mercedes casalinga.
Fiaibani Elio commerciante con Cantoni Lidia impiegata.
Boscutio Selvino fruttivendolo con Calnero Cesira infermiera.
De Pauli Luigi autista con Molinaro Rosa domestica.
Foffano Attilio sotto brig. R. G. F. con Saccavini Isolina casalinga.
Senno Attilio meccanico con Zoratto Lucia casalinga.
Del Zotto Mario commerciante con Casari Norma impiegata.
Semenzato Emilio laminatore con Scroccaro Evelina tabaccaia.

Morti

Pittoli Caterina Santina fu Renato di anni 13.

Un bimbo ustionato dall'acqua bollente

Il piccolo Nicoletto Elegante di appena 8 mesi, dimorante in via San Rocco, veniva accolto all'Ospedale per ustioni di primo e secondo grado alla regione glutea, riportate in seguito ad accidentale ribaltamento di un pentolino di acqua bollente. Salvo complicazioni, il medico di guardia dott. Carnielli ha giudicato la lesione guaribile in una decina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - IL FANCIULLO DEL WEST - L'ultimo film di Macario. Ore 16.
ODEON - GIORNI FELICI - Con Lilia Silvi e A. Nazzari. O. 16.
SAVOIA - LA GUARDIA DEL CORPO - Con V. De Sica.
IMPERO - PRIMAVERA MORTALE - Con K. Katalin.
GIL - I PROMESSI SPOSI - Con G. Cervi. Ore 17.
CECCHINI - IL VETTURALE DEL SAN GOTTARDO - Con G. Grasso e M. Lotti. Ore 16.
REX - ECCO LA FELICITA' - Con M. Simon, R. Novarro.
BELTRAME - GIULIANO DE' MEDICI - Un capolavoro della cinematografia, con C. Montenegro e L. Cortese.
S. GIORGIO - COSE DELL'ALTRO MONDO - Con A. Nazzari, A. Gandusio. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - AMORE PIU' FORTE - Ore 16.

Un udinese illustre non noto alla sua città

Non noto, forse fatta eccezione di quegli studiosi di biblioteca, minuti e diligenti annotatori di cose patrie che ad Udine non sono mai mancati e non mancano: non noto perchè l'udinese di cui si vuol dire, visse e morì lungi dalla sua nativa città passando come una umilissima poverella ombra francescana che pareva chiedesse ogni giorno oblio di sè pur molto elargendo del suo sapere e della sua bontà per gli altri.

Tale fu Domenico Strada nato in Udine il 5 febbraio del 1833 e spentosi a Rovigo, direttore di quella molto illustre ed antica Accademia dei Concordi, il 18 dicembre 1915.

* * *

Una più antica Accademia della città tra l'Adige ed il Po, fu quella degli *Addormentati* fiorita intorno la metà del Cinquecento e quasi subito sciolta per sospetto di eresia; dopo la quale, altra Accademia sorgeva nel 1594, detta dei *Cavalieri* e cioè di nobili, tanto rodigini che forestieri segnalati nelle lettere o nelle armi. Ma, al sorgere del Seicento, anche questa Accademia era scomparsa.

Non volse molto tempo che un nobile e colto rodigino pensò di dar vita ad una nuova istituzione culturale che avrebbe voluto essere definitiva e volle, a tale intento, radunare nella sua casa ospitale gli intellettuali della piccola ma vivace città vissuta tra la Signoria degli Estensi e quella di Venezia. Il nobile ospite era un Gaspare Campo che presiedendo alle riunioni nelle quali si trattava di lettere, scienze ed arti, lanciò l'idea della costituzione di un sodalizio di cittadini amanti di studi, idea subito accolta e dalla quale sorse l'ancor vivente *Accademia dei Concordi* chiamata così per la concordia degli spiriti e dei propositi dei fondatori. Varie furono le vicende di questa Accademia sorta tra l'uno e l'altro secolo, così singolari come furono il Cinquecento ed il Seicento. Ad un primo periodo di floridezza, seguirono anni di inerzia; ma sul finire del Seicento, essa risorse con rinnovellato splendore ad opera dei conti Nicolò e Camillo Silvestri, sotto gli auspici del nobile vescovo Carlo Labia.

Mancando una sede degna per gli Accademici, con l'appoggio del Veneto Senato fu possibile l'acquisto nella maggior piazza della città di un fabbricato che divenne la stabile sede dell'Accademia, più tardi molto decorosamente rifatto nel suo aspetto esteriore quale ancor oggi si ammira. Erano state compilate intanto le leggi che dovevano guidare l'Accademia, elette le cariche, distinti i soci: così che tutti questi atti stampati dal tipografo Miazzi del luogo, insieme ad analoghi manoscritti, costituirono il primo fondo o nucleo della attuale grande biblioteca.

Sorgeva intanto a Firenze nel 1752, la prima Accademia agraria italiana e la Repubblica Veneta che pur boccheggiante voleva promuovere nel proprio territorio innovazioni e miglioramenti, disponeva che le più importanti Accademie dei suoi Stati dedicassero alla agricoltura una speciale sezione.

L'Accademia di una città quale Rovigo, capitale di agri, ottemperava con abbondanza all'invito della Repubblica. Minacciata dal Po e dall'Adige, la provincia di Rovigo offriva larga materia di studi: così che studi agrari ed idraulici, trattati, memorie, saggi, frutto di anni ed anni di ricerche continue e faticose, si accumularono nella Accademia dei Concordi a formare una raccolta interessante e rara.

Per donazioni la Biblioteca andava sempre più diventando cospicua, e quindi imponente per la munificenza dei conti Silvestri che la arricchivano di quarantamila volumi dei loro preziosi scaffali.

Ciò avveniva nel 1858 allorchè uno dei Silvestri, Pietro, veniva creato cardinale.

Pergamene, codici, incunaboli, documenti erano affluiti alla Accademia che presto divenne luogo di convegno di studiosi italiani e stranieri. Vicino alla Biblioteca, andava sorgendo e crescendo una Pinacoteca altrettanto insigne e preziosa: così che l'Istituto volle avere curatori di grande valore che continuassero la tradizione dell'abate Gnocchi che assunto a bibliotecario — primo bibliotecario — dell'Accademia dei Concordi nel 1835, a questa cedeva i cinquemila volumi della sua biblioteca che teneva in Monselice. Succedevano ai Gnocchi, il De Vit, l'Oliva, il Mantovani, il Fegolari, i quali tutti con le loro fatiche di schede, di riordini, di studi, di divulgazioni, di arricchimenti, facevano della Accademia dei Concordi di Rovigo, uno splendido Istituto Nazionale la di cui reggenza non poteva essere affidata che ad uomini di eccezionale altezza, degni di colmare i vuoti e di proseguire con nuove vittoriose fatiche.

* * *

A tale austera Accademia dove tanto lavoro lo attendeva, silenziosamente giungeva Domenico Strada nel 1872 a trentanove anni di età. Lo accompagnava l'amatissima madre.

Così ce lo presenta un biografo: «Esile, vestito senza affettazione — cravattina chiara annodata con bizzarra negligenza — capelli bipartiti, non troppo audacemente lunghi e scompigliati sulle patule orecchie, nè volgarmente corti o lisciati — ricciuta barbetta caprina alla D'Azeglio da buon liberale — labbra lievemente piegate in una sottilissima smorfia che forse era già di dolore — fronte ampia sopra le ciglia severe convergenti — occhi miti ma senza debolezza, fissi per miopia dietro le lenti a stanghetta — fisionomia simpatica, tipo esteticamente medio tra l'arguzia socratica e il languore romantico.... ».

Ritratto — come si vede — un po' di maniera.

Studentello di ginnasio e di liceo, io ero un assiduo frequentatore dell'Accademia che aveva anche un Gabinetto di lettura ed una piccola biblioteca circolante da cui si potevano avere le novità librarie del tempo e le pubblicazioni romantiche di tempi precedenti di cui ero un formidabile divoratore. Ma non solo per questo io salivo le scale dell'Accademia dei Concordi, chè più mi premeva trovare il prof. Strada di cui ero diventato un piccolo amico.

Egli mi aiutava, mi suggeriva, mi guardava il latinetto e poi il greco e, non so perchè, prediligeva conversare con me. Che mi avesse scoperto — egli sapiente — friulano di origine? Io ci penso sempre e potrebbe essere....

Ma quando io conobbi Domenico Strada che per ben quarantadue anni doveva rimanere *custos magnificus* dell'insigne Accademia, i connotati offertici dal biografo, non erano quelli. Domenico Strada non aveva più barbetta caprina ed era solo un più che anziano uomo, con nera papalina in testa, alquanto curvo e gracile, occhi fissi con qualche vivido lampo sotto le forti lenti, sorriso mesto ma non scoraggiato, nè scoraggiante, parola più che tenue ma rapida e saltellante con dentro la marca friulana e ogni tanto quell'incorreggibile *no?* tutto triestino. Questo il Domenico Strada del mio tempo. Ma fosse questa o quella la sagoma esteriore dell'uomo, egli ne aveva una di interiore friulanamente compatta e di altissima misura. Molti anni sono passati e l'Uomo è rimasto indimenticabile. E la ragione v'è.

* * *

I titoli di filologia gli avevano data bella e facile vittoria nel concorso per l'Accademia dei Concordi. D'altronde egli era già noto ad egregi studiosi di Rovigo tanto che qui giunse, silenzioso sì, ma non come uno qualunque.

Domenico Strada aveva diviso gli studi ginnasiali tra la sua Udine e Trieste, quelli universitari tra Padova e Vienna. E' il periodo dei quaderni zeppi di note, dei compiti diligenti, delle classifiche di ottimo. In una pagella di maturità il dottor Onorato Occioni segna un lusinghiero giudizio sul giovane ventenne. Ancora, è il tempo degli esami di filologia greca e di estetica, di diritto romano statutario e feudale, di diritto ecclesiastico, di filologia classica latina, di lingua e letteratura, di storia universale ed austriaca, di statistica teorica europea ed austriaca, tutti esami sofferti — non dico per nulla sofferti — da Domenico Strada e giudicati meritevoli della prima classe con eminenza. Il giovane udinese cominciava a farsi onore.

A Padova, dove allora abitava, riceveva a ventisei anni — allora si andava per le lunghe — la nomina di supplente nel Ginnasio di Capodistria dove fu insegnante fino al '63 superando in seguito gli esami di candidatura che gli permettevano di passare al Ginnasio di Trieste per altri quattro anni. A Trieste, l'antico scolaro ebbe lieta accoglienza ed il famoso *Circolo Minerva* fondato dal Rossetti, lo ebbe tra i suoi soci.

Solo tra i professori delle quattro scuole classiche del litorale, lo Strada si presentò all'abilitazione nell'insegnamento della lingua italiana. L'Università di Padova lo promuoveva all'insegnamento del latino per le otto classi medie e del greco per il ginnasio inferiore. Innsbruk avversa agli italiani, non lo volle alla scuola di Trento. Il Municipio di Trieste si dimenticava di lui; ma intanto avvenivano i mutamenti del 1866 così che il Governo Italiano mandava lo Strada ad insegnare nel Ginnasio di Belluno liberata.

Era in vacanza ad Udine quando ricevette la buona notizia. Corse a Trieste, prese commosso congedo dai molti amici, salutò la sua casa di via Chiozza e la città che gli era nel cuore e quindi si avviò con il suo fardello a Belluno ove per sei anni fece la strada dal palazzo del conte Corte alla Scuola ed alla Biblioteca del Seminario nella quale si occupava di studi paleografici. Si distraeva con qualche viaggio a Trieste, a Feltre, ad Udine, a Venezia.

Domenico Strada è tutto pieno dei suoi studi nei quali si conferma padrone nelle scienze filologiche e bibliografiche. La via era aperta per un grandissimo avvenire. Si accontentò invece, Domenico Strada, di rinunciare alla stratosfera. Perchè?

Sottile, insidioso, intimo *perchè* in cui non giova indagare. Il rigido uomo di studi di miserella complessione fisica aveva qualche sua reposta vena sentimentale che gli turbava la quiete, quella che egli andava sempre cercando e che forse mai trovò tra i silenti scaffali, adunata di tarli e di antichi pensieri.

«Ciceronis ut fertur epigramma de amore feminarum: crede ratem ventis, animum ne crede puellis».

E' un appunto giovanile dello studioso appena laureato che all'occupazione per gli studi aveva aggiunto il pensiero per una gentile signora che torna spesso al suo ricordo, così come egli non dimentica le belle e dolci donne di Belluno e di Trieste tra le quali domina Maria Tempesta, la sorella dell'amico suo don Luigi. Ma è tutto un candore di pensieri quali erano dell'uomo che doveva votarsi al claustro della rinuncia.

Non pure nel sesso gentile, egli ebbe confortevoli, delicate amicizie ma tra uomini meritevoli di essere nel suo cuore e nella sua mente, tra i quali è da ricordare don Luigi Tempesta con cui visse a Trieste nel '49 e '50 conservando con questi frequente, affettuosa, confidente corrispondenza per quasi sessant'anni. In queste lettere, il prete triestino tutt'altro che accondiscendente per tutto ciò ch'era o gli sembrava antiaustriaco, si doleva dell'invadenza slava a Trieste e nell'Istria e nel Goriziano e si mostrava esacerbato per il decreto dell'i. r. governo che istituiva un ginnasio croato a Pisino, denunciava la impopolarità in cui era caduto il Convitto Diocesano Triestino con l'invadenza degli slavi e non frequentandosi da quegli alunni che il ginnasio tedesco. Temeva, il prete triestino, lo sfacelo dell'Impero per la guerra civile tra italiani e slavi tra cechi e tedeschi e osservava che «l'Italia ha molto da temere dalla Francia, come l'Austria dalla Russia».

Interessante questo epistolario scritto in italiano, in tedesco, in francese; ma più interessanti e cari sono i molti appunti che Domenico Strada faceva su tutto. Sono minute notizie sul ginnasio, sul gabinetto di Minerva, sul raccolto, sui nati e i morti; sono confidenze sulle proprie fatiche ed i propri stenti, sono rivelazioni di uno spirito a tutto presente. Nomi di colleghi e scolari, postille ad annunci matrimoniali, a notizie tristi o liete vanno ad accrescere il volume di queste personali note che rivelano il gentile animo e pensoso di uno che amando di straniarsi dal comune mondo, se ne creava uno per se stesso. Anche questo, egoismo di alcuni eletti, non combattenti ma deboli piuttosto.

Fu, in ogni modo, lo Strada, amico degli amici lieto dell'altrui bene, triste dell'altrui male.

Gli fu affetto supremo — già si è detto — la madre a cui, quasi cinquantenne, chiudeva gli occhi in pace a Rovigo di lei conservando una quantità di piccoli ricordi. Del padre Giambattista — morto alcuni mesi dopo dell'assunzione dello Strada a Rovigo — nulla sappiamo. Da un ritratto, egli appare un bel vecchio, dallo sguardo buono, le labbra serrate in una espressione di probità e di volontà: ritratto di antico friulano:

* * *

Negli affetti per la patria, Domenico Strada, non arde di fiamma ma cova di brace. Sono i moti dell'indipendenza e confida alla dolce slovacca: «Io amo ardentemente il mio paese! Ma la verità regola le mie parole e l'equità dirige le mie azioni. Io condannerò vizio, pazzia, ignoranza, ovunque li trovi».

Egli non vuole lasciarsi prendere dalle passioni, ma non gli è ignota la devozione dell'Istria a Venezia; le aspirazioni italiane del Trentino non gli sono ignote; segue con il pensiero gli amici che si battono a Rimini contro i soldati del Papa; vede deserte le strade di Venezia e di Padova come in lutto ed è certo che l'Austria non potrà più tener la Venezia.

Il '59 con la delusione dei veneti è seguito a Capodistria, e Trieste ed annotato con melanconiche note, con appunti storici su Casa Savoia ed alcuni del tempo, — con date importanti della storia municipale di Trieste — «comune istriano». Nelle pagine dello Strada sono brani di poesie patriottiche; sono le parole pronunciate in Senato il 30 novembre 1864 da Lamarmora e Farina su Trieste e Venezia. Vi è un cenno ai furti d'arte del duca Francesco V a Modena. E vi è, soprattutto, inciso ancor più che scritto, il suo grande amore per Dante che nelle onoranze del '65 campeggia su tutto, quale simbolo d'Italia e di indipendenza.

A Belluno, appena liberata, la brace comincia ad ardere. Domenico Strada trascrive canti garibaldini e segna sulle sue carte il grido del Caffi per Lissa fatale dall'Alpi Rezie al Siculo mare.

Equilibrio e costanza in questo grande bibliotecario, anche negli affetti patri. Il tenace affetto per la «Dante Alighieri» sarà per tutta la vita il segno, il visibile segno dell'italico cuore del silenziosissimo studioso.

* * *

Ma sin qui si è detto dell'Uomo e non ancor bene del dotto.

Prima dello Strada, la Concordiana di Rovigo — lo si è accennato — era stata retta da uomini di molto valore; ma allo Strada toccava la sorte di essere il custode e ordinatore accademico per un periodo di anni superiore a quello degli altri messi insieme, onde più vaste e profonde sono le traccie del la sua lunga laboriosa fatica, così che la biblioteca di centomila volumi tutti passati per le sue mani, divenne come la sua personale biblioteca e a quelli che l'assunsero dopo di lui, parve ne fosse l'eredità. Lo Strada fu un catalogatore insuperato ed un illustratore sapiente di migliaia di opere insigni lasciando così le più chiare guide per i venturi e tutto affidando alla sua individuale fatica che soltanto possono apprezzare coloro che sanno cosa voglia dire muovere centinaia di migliaia di libri con intelligenza distributrice. Fatica intellettuale e fisica di pensatori e di facchini.

Non volle mai aiuti, lo Strada; si arrampicava svelto per le scalette a pioli, si ficcava la piccola testa dagli occhi miopi tra un libro e l'altro, scartabellava, annotava, scriveva annotazioni di copertina e se lo chiamavano ad altre faccende, ad altre pratiche, a visite a consultazioni lasciava, paziente, l'una per l'altra incombenza senza protesta.

Egli conosceva, uno per uno, tutti i suoi centomila soldati — i suoi libri — sapeva dove erano, non aveva bisogno che glielo dicessero gli altri. Era un dominatore di biblioteca. Ma non soltanto. Scettico nelle prime battute di risposta a qualche difficile domanda, andava mano mano sciogliendosi dal gelo ed allora saltava fuori non solo l'erudito ma il poeta. Che egli avesse anima di artista, lo dimostra la sua predilezione per le belle edizioni e lo dimostrano gli acquisti di bei libri moderni e rari.

Domenico Strada molte cose ha lasciate di non edite e poche di edite come gli studi storici e bibliografici sul Polesine di cui egli era diventato un conoscitore profondo.

Fu veramente questo poliglotta udinese, dalla piccola sagoma nervosa, un benemerito erudito, un conoscitore dello Scibile ed è melanconia che egli non sia stato — prodigo come era in silenzio — altrettanto prodigo nel divulgare pubblicamente quanto poteva dare il patrimonio del Suo sapere. Morendo, tanto uomo che era vissuto con il molto scarso stipendio del tempo, all'Accademia che aveva tanto illuminatamente diretta e amorosamente servita, lasciava la somma di diecimila lire faticosamente risparmiate: diecimila lire, somma che allora si poteva dire quasi spettacolosa.

Una lapide, quattro anni dopo la morte, fu fissata alla memoria di Domenico Strada nell'interno della Accademia nella quale si legge:

«*Dominico Strada — Huius antiquae et perillustris Accademiae — Sapientissimo munifico custodi — Qui — Quadraginta annos — MDCCCLXXII - MCMXV — Operam continuam integramque dedit — Et moriens sua pecunia rem auxit — Amministratores sociique novissimi — Grato animo — Hoc tribuunt monumentum — Rhodigii MCMXIX*».

Così è ricordato l'udinese illustre nel luogo augusto dove per tanti anni ebbe a profondere tesori di mente e di bontà, edificando non per sè ma per gli altri e poveramente morendo.

Gino Piva

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel 57

La sagra di S. Valentino

Domani, domenica, in borgo San Domenico, si svolgerà con particolare solennità l'annuale sagra di S. Valentino. Nella mattinata e nel pomeriggio nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro saranno celebrate speciali solenni funzioni religiose alle quali assisteranno oltre alla popolazione del borgo numerosa folla di fedeli.

Nella piazzetta antistante la chiesa, non mancheranno i tradizionali banchi ambulanti di vendita di ceri e di frutta fresche e secche.

Corso informativo di educazione fisica

Oggi sabato nella palestra Orfani CC. NN. di Rubignacco, sarà tenuta l'ultima lezione del corso informativo di educazione fisica per insegnanti dell'ordine elementare.

La festa a Grupignano

Domani, domenica, nella vicina frazione di Grupignano si svolgerà la tradizionale sagra di S. Apollonia.

Saranno celebrate solenni funzioni religiose, alle quali parteciperanno numerosi fedeli. Nella mattinata sarà celebrata la Messa solenne con accompagnamento di musica e canto, e nel pomeriggio saranno cantati i Vesperi solenni.

Lavoratori infortunati

Il manovale Augusto Bon di Giuseppe di 52 anni da Cividale, occupato presso la ditta Aurelio Tomad, mentre accatastava del legname, un tronco, sfuggitogli di mano, gli cadeva sul piede sinistro. Il sanitario gli riscontrò una ferita lacero contusa che ha giudicato guaribile in dieci giorni.

— Il fuochista Ferruccio Manzini di Pietro, di 18 anni, alle dipendenze della Società veneta per le ferrovie secondarie, mentre stava pulendo la camera-fumo della locomotiva scivolava dal terrazzino cadendo a terra. Riportava una contusione al bacino giudicata guaribile in giorni dieci.

In Pretura

Pretore: dott. cav. Giuseppe Succi. — P. M.: comm. Antonio Rieppi. — Cancelliere: cav. Francesco Bonitti.

Un furto a Premariacco. - In questi ultimi tempi il gestore della Cooperativa di Premariacco Celeste Donato, si era più volte accorto di ammanchi di denaro dal cassetto del banco. La sera del 14 novembre scorso il Donato incaricò tale Mario Zorzenone di osservare da una stanza vicina al negozio se qualcuno si avvicinava troppo al cassetto. L'idea fu buona perchè il Zorzenone sorprese poco dopo Giuseppe Costanza fu Salvatore da Favara (Agrigento) mentre allungava la mano nel cassetto e vi sottraeva del denaro. Il Costanza venne subito acciuffato e trovato con lire 316 in mano. L'imputato è stato giudicato in contumacia e condannato alla pena di 3 mesi di reclusione e lire 600 di multa. Difesa avv. Battocletti.

Vino troppo caro. Il 25 ottobre scorso, in occasione di una sagra in Canale di Campeglio, Vittorio Giniotto fu Antonio venne autorizzato di vendere vino alla frasca a lire 5.60 al litro. Senonchè tale prezzo fissato dall'Autorità non venne rispettato dal Giniotto che vendette in quella occasione 410 litri di vino a dieci lire al litro. Denunciato dai CC. RR., l'imputato è comparso in Pretura ove ha ammesso di avere venduto il vino a 10 lire al litro giustificandosi col dire che riteneva che la legge sul calmiere... fosse andata in disuso. Il Pretore lo ha condannato alla pena di L. 1000 di multa, al pagamento in favore dell'Erario di L. 1722 per indebito profitto ritratto e alla pubblicazione della sentenza su «Il Popolo del Friuli».

Cacciatore condannato. - Il 12 novembre scorso il guardiacaccia Italico Muradori sorprendeva Pietro Toffoloni fu Mario da Udine in possesso di una femmina di fagiano catturata poco prima nella zona. Agli inviti della guardia di consegnare il capo proibito, il Toffoloni non aderiva e cercava di allontanarsi per sottrarsi alla denuncia. Senonchè il Muradore rincorso il Toffoloni e preteso che questi gli declinasse le generalità. Il malcauto cacciatore in udienza ha sostenuto che si trattava di un fagiano maschio ma venne smentito dal guardiacaccia. E' stato condannato alla pena di L. 440 di ammenda ed alla confisca del fucile.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Un audace furto in via Roma

L'altra sera fra le ore 19 e le 20.30 è stato perpetrato un audace furto nel negozio di generi alimentari della Ditta Cossetti in via Roma. Il ladro mentre la famiglia del titolare si era ritirata in casa al piano superiore, era riuscito a salire al primo piano scalare nel cortiletto e dopo aver forzato le porte interne che mettono nel negozio penetrare nel locale e impossessarsi di un migliaio di lire che si trovavano nel cassetto del banco. Il maresciallo Longo comandante della Stazione dei carabinieri, subito informato e messosi all'opera riusciva a scoprire il ladro il quale teneva ancora in tasca 935 lire.

Si tratta di un minorenne già implicato nel furto della Villa Tavoschi, che venne tratto in arresto.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Roma Michieli Vidoni, sono state fatte le seguenti elargizioni: Menotti Alta L. 50; Arrigo Alta, 20; Luigi Treu, 10; F.lli Morgante, 20; cap. Maggio, 15; cap. Mattioli, 15; Vittorio Nadali, 15; ing. Scaramuzzo, 15; ing. Paolo De Marchi, 20; F.lli Pesce, 20; Giacomo Subodelli, 30; Battista Da Pozzo, 10; Romano Lepre Ovaro, 10; Pietro Da Pozzo, 10; prof. Bua, 10; Erminio Damiani, 50; Vittorio Trinchero, 20; Ferruccio Cedolini, 10; Angelo Zamolo, 10; Arturo Ballarin, 20; Ruggero Macuglia, 10; Bernardino Dassi, 20; Gino Bertoli, 50; fam. Gol, 5; Giovanni Nascimbeni, 5; Arturo De Pauli, 10; Danilo Fumei, 20; Gino Buzzi, 10; Ditta Moretti Udine, 100; Marmai Dionisio Enemonzo, 10; fam. Nicolino Vidoni, 100; fam. Giovanni Michieli, 100; Lunazzi Terzo, 10; Gioacchino Larice fu Ant., 100; Giulio Larice, 100; Erminio Damiani, 50; Silvio Delli Zotti, 20; Anna Gortan in Lessanutti, 10; Gino Dionisio, 10; Carlo Venier, 10; dott. Francesco Barone, 25; Amerigo Cescon, 20.

Le 1265 lire raccolte sono state così distribuite: alla Gil 80; Fam. Richiamati, 355; Gianelline, 60; Opera S. Vincenzo, 170; Scuola Materna, 390; Dottrina Cristiana, 150; Congreg. Carità, 50; Casa Ricovero, 10.

ARTA

Cinema Dopolavoro

Domani domenica, dalle ore 14 e dalle ore 20, la Lux Film presenta «Angoscie di padre», con Harry Baur Georges Rigaud.

AMPEZZO

Cine Moderno

Domani domenica, dalle ore 14, Leonardo Cortese e Michela Belmonte in un film brioso e divertente: «I tre aquilotti».

Nozze d'oro

A Bevorchia, frazione del comune di Moggio Udinese, hanno festeggiato in questi giorni il cinquantesimo anno di matrimonio, i coniugi Antonio Gallizia (moro) di 74 anni e Carolina Gallizia di 72 anni.

Nel giorno della lieta ricorrenza i coniugi Gallizia sono stati oggetto delle affettuose manifestazioni di simpatia, oltrechè da figli, nipoti e parenti, anche da parte dei compaesani e delle autorità del luogo.

Ad essi anche le nostre felicitazioni e auguri.

S. Daniele

Attività della Gil

Oggi, alla Casa della Gil, sono convocati tutti i premilitari per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Atto onesto

Segnaliamo l'atto di onestà compiuto dalla signorina Nella Polano, che, rinvenuto un biglietto di banca da L. 500 nella sala d'aspetto della R. Pretura, si affrettava a consegnarlo al cancelliere capo. Per caso ivi trovavasi il legittimo proprietario, per il disbrigo di una pratica, il quale così potè rientrare immediatamente in possesso del denaro smarrito.

COLLOREDO di M. A.

Evaristo Fantini caduto per la Patria

E' gloriosamente caduto in combattimento al fronte russo il 20 dicembre u. s. l'alpino Evaristo Alberto Fantini della classe 1921, della frazione di Caporiacco.

In memoria del valoroso giovane, che era circondato dalla stima e dalla simpatia dei compaesani, è stata celebrata il 7 corrente una solenne Messa alla quale hanno partecipato anche le autorità comunali di Colloredo e di Fagagna.

Ai familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Tesseramento dei cacciatori

Il termine utile per la rinnovazione della tessera per l'anno 1943 scade il giorno 20 corr. mese.

Dopo tale data si potranno accettare solamente le nuove iscrizioni.

L'ingresso del parroco a Caporiacco

Domani domenica il novello parroco di Caporiacco don Longino Pontoni farà il suo solenne ingresso in paese. Dopo la significativa cerimonia dell'immissione in possesso il nuovo parroco celebrerà la Santa Messa.

SACILE

Denuncia prati dissodati

Il Nucleo comunale ammassi comunica che tutti gli agricoltori sono tenuti a presentare subito la denuncia della superficie di prato naturale e prato pascolo che fosse stata da loro dissodata nella presente annata granaria 1942-43 anche per ottenere l'assegnazione dei fertilizzanti.

L'Ufficio Nucleo comunale tiene a disposizione degli interessati gli appositi moduli.

Lotta contro i parassiti del granoturco

Gli agricoltori proprietari o conduttori di terreni coltivati a granoturco devono, per disposizioni ministeriali recenti, entro il 30 aprile prossimo distruggere, impiegandoli per lettiera per mangime o come combustibile, gli steli (canne) del granoturco agli effetti della lotta contro la Piralide e la Nottua del granoturco.

La raccolta degli steli deve essere fatta sradicando o tagliando gli stessi rasente al terreno.

Ai commercianti ed esercenti

Tutti i commercianti sono invitati a presentare entro il 20 marzo p. v. all'ufficio del Registro di Sacile i libretti dell'imposta sull'entrata aggiornati al 31 dicembre 1942.

I gestori degli esercizi pubblici, debbono invece presentare entro il 28 febbraio corrente all'Ufficio del Registro locale la denuncia delle quantità di liquori vinosi introdotti nei loro esercizi nell'anno 1942.

PALMANOVA

Saluti da combattenti

Da Posta Militare 75 l'artigliere Leo Lanzi invia ai familiari, parenti e conoscenti i migliori auguri ed i più cordiali saluti.

BARCIS

Carlo Fantin caduto per la Patria

In uno scontro contro ribelli comunisti è caduto combattendo il 21 ottobre 1942 il cap. magg. dell'11° Reggimento Bersaglieri Carlo Fantin della classe 1915.

Era un giovane intelligente e laborioso, benvoluto e stimato da tutti. Apparteneva al Partito proveniente dalle organizzazioni giovanili; era dotato di nobili ed elevati sentimenti patriottici e fascisti.

Lascia la madre, la sposa e una tenera bimba, alle quali esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

S. Giorgio Nogaro

Il Podestà di Milano al nostro Commissario prefettizio

In seguito all'interessamento del Commissario prefettizio, camerata Leonardo Todisco, che, come abbiamo già reso noto, ha disposto l'ospitalità presso l'Asilo infantile «Principessa Iolanda» sito nel nostro centro ben sei bambini sfollati della città di Milano, il Podestà della capitale lombarda ha voluto manifestare il suo commosso cordoglio e ringraziamento per l'interessamento e comprensione con cui è stato accolto il suo appello per la collaborazione collocazione di bambini sfollandi di Milano.

Dopo l'alto compiacimento del Capo del Governo ed infine il commosso ringraziamento del Podestà di Milano, ci associamo per esprimere ancora una volta al nostro Commissario prefettizio il nostro vivo compiacimento per la sua opera fattiva e altamente umanitaria.

Commissione antimalarica

Ieri nel gabinetto del Podestà, presenti il medico provinciale, l'ingegnere del Genio Civile, l'ingegnere del Consorzio Bonifiche della Bassa Friulana ed altre autorità locali ha avuto luogo un'importante riunione per trattare sui lavori di bonifica da eseguirsi nel più breve tempo possibile di terreni e di acque stagnanti siti nelle immediate vicinanze del nostro centro per combattere definitivamente e radicalmente i casi di malaria che purtroppo ancora si verificano nel nostro Comune.

Pertanto sono stati fatti già i sopraluoghi necessari ed i relativi rilievi onde poter attuare il piano di risanamento.

MORUZZO

Pro sfollati

Per l'assistenza agli sfollati dalle città, soggette all'offesa aerea nemica, sono state fatte le seguenti offerte: Amm. co. Gropplero L. 500, Amm. Pirzio Biroli 250, dott. Detalmo Pirzio Biroli 50, cav. Dorino Sabot 50, arch. Elia Fior 50, Lucia Chiopris 50, Alfredo Balladino 50, don Giuseppe Macor 40, Antonio Candusso 40, Vittorio Fedeli 25, don Alberto Bernardis 25, Corpo insegnanti 25, Giovanni Rodaro 24, Adele Pezzano 20, Angelo Beschiera 20, Gerardo Chittaro 20, Romano Stefanutti 20, Alessandro Cuberli 20, cav. uff. Antonio Zeia 20, co. Virginia Manin 20, Valentino Saro 16, Giuseppe Crapiz 15, Pietro Zoratti 15, Attilio Pasutto 15, Faustino Giusti 15, Eligio Codutti 15, Tomaso Zanor 15, Giuseppe Di Stefano 15, Enrico Zampa 15, Irma Savola 15, Luigi Assalonne 15, Francesco Crapiz 10, Luigi Zanor 10, Gio. Batta Rizzardi 10, Pietro Nicoloso 10, Maria Passon 10, Arturo Zanor 10, Antonio Domini 10, Eliodoro Domini 10, Riccardo Candusso 10, dott. Nicolò Musumeci 20, don Valentino Baracchino 20, Giuseppe Della Savia 20, Emilio Metus 10, Giovanni Domini 10, Elisa Fabbro 10, Regina D'Agosto 10, Luigi Metus 10, Giuseppe Metus 10, Federico Domini 10, Teodoro Ellero 10, Olinto Dreussi 10, Luigi Baracetti 10, Benvenuta Ellero 10, Giuseppe Macor 10, Antonio Driussi 10, Guglielmo Driussi 10, Angelo Driussi 10, Nicolò Gasperi 10, Arduino Ermacora 10, Angelo Bassi 10, Romano Tosolini 10, Bonifacio Ermacora 10, Giacomo Oro 10, Lodovico Lavia 10, Luigi Cuberli 10, Pietro Cuberli 10, Giulio Stella 10, Secondo Morandini 10, Caldo Coletti 10, Giuseppe Cuberli 10, Giraldo Alta 10, Giovanni Codutti 10, Cesare Pinosio 10, Ermenegildo Gregoris 10, Firmino Di Bernardo 10, Antonio Zampa 10, Evangelista Valussi 10, Guglielmo Misini 10, Clemente Cuberli 10, fratelli Chittaro 10, Giuseppe Liva 10, Augusto Cuberli 10, Valentino Conte 10, Gisella Perabò 10, Luigi Fabbro 10, Giuseppe Del Dò 10, Gio. Batta Lorenzini 10, Giuseppe Colosetti 10, Ermenegildo Domini 10, Carlo Codugnello 10, Gino Lizzi 10, Venerino Bovolenta 10, Luigi Giusti 10, Ermenegildo Morandini 10, Domenico Battistella 10, Elia Merlino 10, Luigi Chittaro 10, Emilio Michelotti 10, Francesco Chittaro 10, Valentino Perabò 10, Giovanni De Maria 10, Massimo Moos 10, Luigi Rozzino 10, Federico Duri 10, Vincenzo Martin 10, Francesco Zanor 10, Angelo Martin 10, Emma Monticolo 10, Maria Murador 10, Arduino Crapiz 10, Sisto Verilli 10, Remigio Chittaro 10, Giovanni Tamo 10, Giuseppe Fioreani 10, Teresa Zanor 10, Aristobolo Burino 10, Angelo Montina 10, Romilda Nonesso 10, Luigi Codutti 10, Silvio Migotti 10, Giuseppe Pirrò 10, Valentino Tosolini 10, Giovanni Del Dò 10, Alvise Castenetto 10, Angelo Pegararo 10, Erminio Maiero 10, Pietro Moos 10, Angelo Del Dò 10, Antonio Driussi 10, Fioravante Codutti 7, Giuseppe Driutti 7, Pietro Pagnacco 7, Ermellina Crapiz 7, Giacomo Liva 6, Lodovico Dreossi 5, Augusto Dreossi 5, Fermina Martin 5, Angelo Durisotti 5, Abramo Baracetti 5, Carlo Baracetti 5, Augusto De Monte 5, Ermes Puppo 5, Giovanni De Monte 5, Giuseppe Lirusso 5, Mosè De Monte 5, Vittorio Di Bin 5, Palmira Lizzi 5, Egidio Zoratti 5, Rodolfo Calligaro 5, Gio. Batta Castenetto 5, Orazio Metus 5, Maria Di Giusto 5, Luigi Pellizzari 5, Luigi Pittolo 5, Luigi Domini 5, Massimo Candusso 5, Tenderico Pussini 5, Luigi Zanor 5, Antonio Pasutto 5, Pietro Pacoli 5, Pietro Fabbro 5, Luigi Zampa 5, Giuseppe Gabbino 5, Andrea Domini 5, Angelo Puppo 5, Giuseppe Cosmero 5, Elvira Scrosoppi 5, Pietro Lavia 5, Pietro Ellero 5, Maria Ellero 5, Fiori Ellero 5, Giovanni Battello 5, Santo Baracetti 5, Giuseppe Fontanini 5, Angelo Bassi 5, Selessie Scotti 5, Evelina Perabò 5, Valentino Dominici 5, Ottavio Tosolini 5, Pietro Lunardi 5, Dettalmo Michelotti 5, Giuseppe Lirussi 5, Angelo Durisotti 5, Teodoro Ellero 5, Enrico Fioreani 5, Gio. Batta Cuberli 5, Filiberto Codutti 5, Irenato Geretti 5, Agata Puppo 5, Antonio Scotti 5, Antonio Codutti 5, Raimondo Codutti 5, Enrico Driutti 5, Anna Del Fabbro ved. Cuberli 5, Giuseppe Oaso 5, Orlando Zampa 5, Giuseppe Cantarutti 5, Giuseppe Driutti 5, Enrico Codutti 5, Argentina Liva 5, Lucia Bombardo 5, Vincenzo Mineo 5, Angelo Candusso 6, Paolo Zamparutti 5, Guglielmo Baldini 5, Danilo Pascoli 5, Giuseppe Nonino 5, Marcello Zullo 5, Giovanni Rinaldi 5, Luigi Geremia 5, Giovanni Persello 5, Vittorio Michelutti 5, Giovanni Perabò 5, Angelo Dolso 5, Gio. Batta Ermacora 5, Luigi Macor 5, Giacomo Toso 5, Giacomo Sione 5, Eugenio Di Stefano 5, Severino Liva 5, Prosdocimo Chittaro 5, Anna Monticolo 5, Desiderio Moos 5, Maria Chittaro 5, Vittorio Michelutti 5, Romano D'Agostino 5, Livio Durisotti 5, Giuditta Fascina 5, Enrico Dreosso 5, Amedeo Casali 5, Gino Mazzocchi 5, Alfonso Zanor 5, Luigi Nonesso 5, Ancilla Scotti 5, Carlo Durisotti 5, Attilio Burino 5, Antonio Zanello 5, Gio. Batta Di Benedetto 5, Andrea Michelotti 5, Maria Persello 5, Teresina Baracetti 5, Pietro Pirrò 5, Tersilla Del Do 5, Elisa Zanor 5, Palmira Maiero 5, Gio. Batta Baldini 5, Igino Del Fabbro 5, Pietro Malisani 5, Marta Malisani 5, Giuseppe Codutti 5, Guglielmo Battistutta 5, Luigi Bassi 5, Pietro Assalonne 5 e numerose altre offerte di importi minori.

Pontebba

Riscossione prima rata imposte

L'Esattoria consorziale di Pontebba avverte i contribuenti che un suo incaricato si recherà per la riscossione della prima rata imposte, sovrimposte e tasse nei giorni e nelle località sotto segnate:

Saletto: Trattoria Zanier, sabato 13 c. m.; Chiusaforte: municipio, lunedì 15; Dogna: municipio, martedì 16; Ugovizza: Alberto Italia, mercoledì 17; Malborghetto: municipio, giovedì 18.

Disciplina della vendita delle bevande alcooliche

La Delegazione dei commercianti, a norma di quanto disposto dal D. M. 3 febbraio 1943-XXI che vieta qualsiasi vendita di grappa, acquavite, liquori ed estratti per liquori, ricorda che i commercianti, — compresi gli alberghi, le pensioni, i pubblici esercizi e gli spacci di qualsiasi genere — dovranno compilare, in triplice copia, un inventario dei prodotti da essi detenuti alla data di entrata in vigore del decreto e cioè al 5 febbraio.

Le copie di detto inventario dovranno essere presentate al Consiglio provinciale delle Corporazioni entro il 20 corrente.

Sono soggetti a denuncia: la grappa, le acquaviti, i liquori ed estratti per i liquori; i liquori dovranno essere distinti: liquori inferiori a 21 gradi e superiori ai 21 gradi.

Da Gorizia

Dopo l'efferato delitto di Corso Vittorio Emanuele III.

Oggi avranno luogo i funerali della vittima

L'atroce delitto di cui è rimasta vittima la signora Erminia Caputo in Cortesia ha destato la più viva impressione in città sia per la notorietà dei coniugi Cortesia, sia per i particolari che le indagini esperite dall'autorità mettono in luce sul tragico fatto di sangue che ha rivelato la furia omicida dei delinquenti.

Il brutale assassinio risulta commesso fra le ore 18 e le 19 di giovedì da persone che, pur essendo facilitate dall'ubicazione dell'appartamento posto come è noto nella casa di proprietà del notaio dott. Colautti al numero 60 di corso Vittorio Emanuele III, dovevano essere a conoscenza della disposizione degli ambienti e delle abitudini sia della vittima che dei suoi familiari.

La signora Caputo-Cortesia aveva trascorso le prime ore del pomeriggio insieme con una nipotina che era venuta a trovarla. Poco dopo le diciassette fu vista uscire con la bambina che doveva essere accompagnata a casa. Verso le 18 la signora era certamente rientrata, tranquilla, senza nessun sospetto come sta a testimoniare il calmo disbrigo delle faccende di casa. Un corpetto di lana gialla che ella indossava al momento di uscire è stato trovato accuratamente disposto sullo schienale di una sedia nella camera da letto.

Pochi minuti dopo le 19 il marito era rincasato. Già l'aver trovato la porta socchiusa, contrariamente alle abitudini della moglie, lo aveva messo in sospetto. Tutte le luci erano accese. Allarmato, egli chiamò la moglie, ma, non ricevendone alcuna risposta si diede a cercarla nella casa. Tutte le stanze erano vuote e rimaneva solo un piccolo camerino isolato nel corpo dell'appartamento.

Entratovi il Cortesia doveva fare l'orribile scoperta. Sotto l'unica finestra della piccola stanza, ai piedi di una branda erano gettati due materassi di sotto i quali si profilava una mano insanguinata: quella della moglie. Il corpo della donna era stato nascosto sotto i materassi dopo essere stato orrendamente sfigurato. Una larga lesione al capo e l'osso frontale fratturato mostravano lo scempio che l'assassino o gli assassini avevano fatto della poveretta. Il Cortesia, superati i primi momenti di smarrimento, invocò subito l'intervento degli inquilini e si provvide a far avvertire dell'accaduto i funzionari della R. Questura. Si diede subito luogo alle rilevazioni di legge e si iniziarono le indagini. Dagli indizi che sono stati dati di rilevare, vien fatto di supporre che l'assassino, forzata la porta d'ingresso col sussidio di alcune chiavi false, si sia introdotto nella casa qualche minuto prima del rientro della vittima. Colto dall'inaspettato ritorno della signora, egli deve avere tentato di nascondersi in uno stanzino ma vistosi scoperto, e forse anche riconosciuto, deve avere afferrato un grosso pezzo di legno collocato presso la stufa e con esso deve aver vibrato un violento colpo sul capo della Cortesia. Come abbiamo detto, la morte della povera signora è stata pressochè immediata. Compiuto il delitto e nascosto il corpo della sventurata sotto due materassi che giacevano nello stanzino, l'assassino si era messo a rovistare nei cassetti e negli armadi della camera da letto riuscendo a impossessarsi della somma di circa 10 mila lire in banconote. Dagli ulteriori accertamenti è risultato che nessun gioiello è stato trafugato dall'assassino, per quanto vari preziosi fossero a portata di mano del delinquente. Dopo essersi impossessato del denaro, egli si portava in fretta nella cucina e si lavava le mani usando poi un asciugamani sul quale sono rimaste alcune impronte di sangue.

Le onoranze alla salma della sventurata signora avranno luogo nella giornata di oggi.

Cronache sportive

L'Udinese contro la Mater di Roma

(Domani al "Moretti,, - ore 14.30)

Domani al «Moretti» avremo la attesa competizione fra l'Udinese e la Mater di Roma che, come abbiamo già detto, costituirà un severo banco di prova per la squadra locale che si allineerà nella stessa formazione di domenica scorsa, vale a dire come segue:

Zacchi, Pressacco (cap.), Clocchiatti; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Fabro, Salati, Codeluppi.

Gli sportivi friulani sono desiderosi di vedere se realmente i bianco-neri sono in progresso oppure se le lodi per la partita da essi sostenuta contro il Fanfulla sono state dettate da critici troppo compiacenti...

Comunque sia noi siamo certi che l'Udinese domani saprà ritornare alla vittoria e riprendere il terreno malamente perduto a Lodi.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 22 del 9 febbraio XXI

COPPA FASCIO DI UDINE

Partita di finale Aurora-Pozzuolo del 7 c. m.: Si soprassiede alla omologazione della gara a margine per interposto reclamo da parte dell'A. C. Aurora.

V COPPA AURORA

Il Direttorio approva il regolamento della Coppa a margine. Tutte le partite avranno luogo sul campo dell'Aurora in Remanzacco e vigerà il sistema dell'eliminazione diretta. Alla predetta Coppa risultano iscritte le seguenti società: Campoformido, Aurora, S. Osvaldo, Distrettuale.

Premi: 1. premio, Coppa e diploma, 2. premio, medaglia e diploma, 3. premio, a tutte le squadre partecipanti un diploma.

CAMPIONATO RAGAZZI

Il campionato in oggetto avrà inizio domenica 21 c. m. S'invitano pertanto tutte le società partecipanti a voler perfezionare il tesseramento al più presto possibile. Si rammenta che i giocatori sprovvisti di tessera non saranno ammessi al gioco.

Punizioni: Si infligge l'ammonizione al giocatore Braidotti Luigi (Aurora) e Deana Rolando (Pozzuolo) su rapporto del commissario di campo.

Ciclismo invernale

Il campionato interfederale di corsa ciclo-campestre

Si svolge domani a Udine, organizzato a cura dell'Ufficio Sportivo del Comando federale della G.I.L., il Campionato Interfederale di corsa ciclo-campestre. Alla competizione partecipano n. 36 atleti appartenenti a 12 Comandi federali delle Tre Venezie e dell'Emilia.

Le singole rappresentative sono così composte:

C.F. Venezia: Bonso Giovanni, Rizzato Angelo, Piazza Giovanni — C.F. Gorizia: Toros Guglielmo, Fabris Leonardo, Turus Rinaldo — C.F. Belluno: Nicoletto Guglielmo, Luzzato Aimo, Bencà Enzo — C.F. Trieste: Svetina Bruno, Jugovaz Mario — Turrini Michele — C.F. Padova: Marangoni Giacomo, Mustto Tressiliano, Malvestro Tiziano — C.F. Treviso: Peccolo Olimpio, Caldato Francesco, Fanti Giorgio — C.F. Rovigo: Boldrin Pietro, Dansi Dino, Manfrin Ugo — C.F. Pola: Sironi Giuseppe, Dapretto Antide, Zancolli Livio — C.F. Udine: Gusmani Roberto, Cavallini Renato, Meras Luigi — C.F. Lubiana: numero tre atleti — C.F. Ferrara: n. 3 organizzati — C.F. Fiume: n. 3 organizzati.

L'adunata dei concorrenti avrà luogo alle ore 14.30 presso la sede del Comando Federale della G.I.L. di Udine, via Girardini, il via sarà dato alle ore 15 da piazzale Chiavedalis. L'arrivo avverrà in via A. M. Volpe all'altezza della Casa della G.I.L.

ATLETICA LEGGERA

Oggi si disputa il campionato federale di corsa campestre della Gil

(Partenza ore 14.30 Campo Moretti)

Oltre mezza centuria di concorrenti, in rappresentanza di una trentina di Comandi Gil di Fascio, saranno presenti oggi per la disputa del campionato federale di corsa campestre. Tutti i migliori e più giovani atleti del capoluogo e provincia lotteranno lealmente per contendersi la vittoria.

Sul caratteristico percorso che si snoda per circa 6 km. fra i campi del Cormor, costeggiando per un buon tratto il greto dello stesso torrente, saranno sottoposte a dura prova le capacità fisiche dei concorrenti, i quali dovranno avere una buona preparazione per potere avanzare pretese di successo.

Fra gli iscritti notiamo degli atleti non nuovi a questo genere di gara, così lo spilimberghese Pitimo Del Fabbro, secondo arrivato nella corsa campestre dei «Ludi Juveniles» dello scorso anno, gli udinesi Baldassare e Lisco, due ottimi elementi che sapranno farsi valere. I Comandi Gil di Gemona e Pordenone hanno iscritto una numerosa rappresentanza, così pure Cervignano, S. Pietro al Natisone, Cividale, Codroipo, ecc. con i loro atleti sapranno animare la gara e lottare strenuamente per la buona affermazione.

* * *

Si ricorda ai concorrenti e accompagnatori che le operazioni preliminari, verifica documenti e distribuzione numeri, ecc., si svolgeranno sotto le tribune del Campo Moretti. La partenza sarà data alle ore 14,30.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Per le sanguinose perdite subite i sovietici rallentano la pressione in vari settori del fronte

Zappatori tedeschi proteggono il campo antistante. Mine, reticolati e pure lanciafiamme rigidi sono portati avanti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A seguito delle sanguinose perdite subite dal nemico la violenza degli attacchi russi contro il nostro fronte difensivo è diminuita. Nei punti culminanti proseguono però tuttora i combattimenti difensivi condotti secondo la tattica di movimento.

A Novorossisk il nemico ha rinnovato i suoi attacchi ed ha tentato invano di penetrare colle sue navi nel porto di tale città.

Gli effettivi di una Divisione corazzata tedesca hanno infranto, nella zona della testa di ponte del Cuban, tentativi di accerchiamento compiuti dal nemico al quale ha subito gravissime perdite. Negli ultimi due giorni i russi hanno perduto nel settore operativo della succitata Divisione 1760 uomini. La cifra dei prigionieri ammonta a 850 mentre il bottino comprende 25 cannoni e numerose armi di fanteria.

Nel settore del Donez e ad occidente di quello dell'Oskol l'attività bellica è diminuita in rapporto ai giorni scorsi. In alcuni punti gli attacchi di gruppi di assalto nemici sono stati bloccati da una tattica mobile. In queste operazioni sono stati annientati un reggimento ed un battaglione di sciatori russi nonchè numerose batterie.

Nella zona a nord di Kursk sono falliti contro le nostre posizioni gli ulteriori attacchi dei russi i quali hanno subito gravi perdite.

Singoli attacchi del nemico sferrati nella zona Velikie Luki sono stati infranti.

Le azioni dell'Arma aerea contro truppe in procinto di attaccare hanno fatto sì che l'avversario potesse sferrare i suoi attacchi solo in maniera frammentaria.

Nel settore fra il Volchov ed il lago Ladoga, davanti a Pietroburgo, il nemico ha ripetuto i suoi attacchi su largo fronte. Malgrado l'impiego di potenti gruppi di artiglieria e di forze aeree e corazzate, tutti gli attacchi sono stati infranti dopo duri combattimenti. Cinquanta carri armati russi sono stati distrutti e numerosi prigionieri catturati. Una squadriglia di cacciatori tedeschi ha abbattuto ieri, solo su questo settore 29 aerei russi contro perdite di due soli apparecchi.

Nell'Africa settentrionale si segnalano solo combattimenti di carattere locale.

Bombardieri britannici hanno attaccato nelle tarde ore della sera di ieri la Germania settentrionale provocando perdite fra la popolazione. Nella città di Wilhelmshaven sono stati causati alcuni danni agli edifici. Nel corso di incursioni notturne di molestia apparecchi isolati nemici hanno sganciato sulla Germania occidentale alcune bombe causando danni insignificanti.

Ad opera dell'artiglieria della Marina e della caccia il nemico ha perduto sette apparecchi.

Nel settore meridionale e centrale del fronte orientale l'Aviazione tedesca, riferisce l'Agenzia ufficiosa germanica, ha ieri decimato formazioni blindate sovietiche e colonne trasporto: tra carri armati pesanti e oltre 250 veicoli sono stati distrutti dalle bombe.

Apparecchi tedeschi da combattimento e «Stukas» hanno ieri bombardato posizioni fortificate sovietiche a sud del lago Ladoga e presso il lago Ilmen. Una squadriglia da caccia tedesca ha abbattuto in tale settore 29 apparecchi nemici perdendone due soli, ed ha così perduto complessivamente su tutto il fronte 60 aeroplani.

Si apprende inoltre che la difesa tedesca ha abbattuto presso le coste dei Paesi occupati ad occidente, due apparecchi nemici.

Durante gli attacchi di ieri sera contro la Germania settentrionale l'Aviazione inglese ha perduto sette bombardieri.

L'opera dell'Amm. Doenitz esaltata dalla stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 12.

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, commentando le parole con cui il grande ammiraglio Doenitz ha accolto la sua nomina a comandante supremo della Marina da guerra germanica, «impiegherò tutta la forza della Marina da guerra per la guerra sottomarina», ricordano come egli abbia iniziato il 27 settembre 1935, la ricostruzione della flotta subacquea tedesca avendo a sua disposizione solo due piccoli sommergibili da 250 tonnellate. Non bisogna dimenticare — continua il giornale — che subito dopo la guerra del 1914-18 si era fatta strada la convinzione che il sistema difensivo dei convogli scortati avesse per sempre spuntata la efficacia dell'arma sottomarina. Non così la pensava l'ammiraglio Doenitz, allora capitano di fregata e capo della flottiglia sottomarina. Ai convogli delle navi scortate bisognava opporre la tattica dei gruppi di sottomarini, i famosi «Rudel», che già in tempo di pace furono accuratamente allenati ed istruiti. Quivi, per la prima volta, l'ammiraglio Doenitz [illegible] il giovanissimo comandante Prien che, nell'autunno del 1939, violò la baia di Scapaflow affondando la «Royal Oak» e silurando anche la «Repulse». Questo fu un segnale ed un simbolo e Prien [illegible] un braccio del «Grande Leone», ho potuto fare ciò che ho fatto, perchè ero un suo allievo».

Così pensava allora la vecchia guardia e così conclude il giornale pensano tuttora tutti i comandanti della Marina da guerra germanica impegnati a fondo in questa lotta titanica.

Il legato di 200 mila lire disposto da Amedeo di Savoia-Aosta rimesso all'O.N. dei figli degli aviatori

ROMA, 12.

Il ministero dell'Aeronautica comunica:

«L'A. R. la Duchessa d'Aosta vedova ha fatto pervenire in questi giorni, all'Opera nazionale figli degli aviatori Buoni del Tesoro costituenti l'importo del legato di lire duecentomila disposto dal compianto Duca Amedeo di Savoia Aosta a favore dei figli degli aviatori caduti. In tale circostanza è particolarmente gradito, oltre che doveroso, rammentare con quanto affetto e con quanta paterna benevolenza l'Augusto Principe si sia sempre interessato agli orfani degli aviatori caduti nell'adempimento del loro dovere. Tutti gli aviatori rivolgono il loro pensiero grato alla memoria del Principe Sabaudo che sino all'ultimo momento della sua nobile esistenza volle dimostrare i legami d'affetto e di solidarietà che lo univano all'Arma che si onora di averlo avuto tra le sue file».

La bandiera di combattimento ad uno stormo da caccia

TORINO, 12.

In un campo di aviazione del Piemonte è stata consegnata dal comandante di zona aerea la bandiera di combattimento ad uno Stormo da caccia che si è particolarmente distinto nelle azioni belliche del Mediterraneo e alle quali ha partecipato la medaglia d'oro Ferretti di Castel Ferretto. Assistevano al rito le autorità del luogo, il padre e gli zii dell'eroico caduto.

Il Vangelo ai combattenti
L'alto compiacimento delle autorità religiose e militari

BOLOGNA, 12.

Alla fine del dicembre scorso, le copie del S. Vangelo inviate ai nostri soldati per iniziativa della Congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza», si aggiravano intorno alle 170 mila, cifra notevole ma non certo sufficiente nè definitiva. A questo proposito l'Ecc. mons. Bartolomasi, Arcivescovo Ordinario Militare, in una sua lettera a Padre Enrico Genovesi Superiore della Congregazione, si esprimeva così: «Potessero averlo tutti i soldati d'Italia il Vangelo di Gesù! Ma essi sono centinaia di migliaia. Bisognerebbe che altrettanti fossero i generosi cooperatori della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza».

Un'altra autorevole conferma della bontà dell'opera, è giunta ora a Padre Genovesi dallo Stato Maggiore del R. Esercito, Ufficio Stampa e Assistenza. Ecco il testo della lettera:

«Si prende atto, con compiacimento, dell'apprezzata iniziativa per la quale la Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza» ha distribuito oltre 170 mila copie del Santo Vangelo per i combattenti.

Si ringrazia delle copie inviate per i reparti dipendenti dell'Ufficio. Il Colonnello Capo Ufficio *Cesare Reiseli*».

Incitati da sì alte Autorità gli italiani debbono rispondere in gran numero all'appello: la fraterna solidarietà tra i combattenti e noi, si concreta e si spiritualizza con il dono dei doni: il Vangelo.

Le offerte si ricevono nella sede della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», Bologna, via Castiglione 21. - C.C. Postale 8/7375.

Un concorso per forni atti alla carbonizzazione di materiale per gassogeni

ROMA, 12.

Il Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, su proposta della commissione interministeriale autogassogeni, indice un concorso a premi in danaro per la determinazione dei migliori tipi di forni atti alla carbonizzazione del materiale legnoso per la razionale produzione del carbone vegetale destinato a qualunque impiego con speciale rispondenza all'impiego dei gassogeni. I forni verranno distinti in tre categorie: forno fisso con o senza recupero di sottoprodotti; forni trasportabili per legna da spacco o tondello; forno trasportabile per ramaglia e per cascami in genere.

Al vincitore della prima categoria sarà assegnato un premio di lire 60 mila ed ai vincitori delle altre due categorie lire 40 mila ciascuno. Altri premi in danaro potranno essere assegnati a coloro che, classificati idonei, saranno ritenuti meritevoli di premio.

Le domande dovranno pervenire non oltre il 30 giugno 1943 XXI.

I giornali annunciano che 71 commercianti di Sofia e provincia sono stati tratti in arresto per reati di speculazione.

In Inghilterra mancano le scarpe

ROMA, 12.

Mancano le scarpe in Inghilterra. I giornali pubblicano numerose lettere nelle quali si lamenta tale mancanza delle scarpe nei negozi. Il ministero del commercio ha pubblicato un piccolo «Vademecum» per la buona manutenzione delle calzature.

In esso si raccomanda specialmente ad ogni buon cittadino di sorvegliare le proprie scarpe e appena se ne presenti il bisogno, di farle accomodare prima che possano diventare inservibili.

Scali mediterranei: Sfax

Uno dei centri tunisini dove maggiormente si è fatta sentire l'influenza del lavoro e dell'attività degli italiani

Tanti anni fa quando vi sbarcammo per la prima volta, Sfax, ci fece un'impressione graditissima e — riconosciamolo subito — l'impressione era più che giustificata.

Basterebbe, a legittimare tale meraviglia, la sterminata foresta — che di foresta bisogna parlare — degli oliveti di cui è circondata. Alcuni milioni di piante, schierate in ordine perfetto in ranghi quasi militari per chilometri e chilometri: un vero oceano di piante, dalla piatta tonalità grigioverde. Si direbbe un'immensa foresta su cui migliaia di autocarri in corsa pazza per il deserto, abbiano steso un polverone fantastico — che tale è il colore delle piante di olivo — verde cinerzo, con strani riflessi di argento.

L'amplissimo Golfo di Gabès, nell'abbracciare col suo grande arco il Mediterraneo, termina alle estremità con due sistemi di isole, quasi appendici della curva del golfo stesso: a sud Djerba colle isolette minori, a nord le Kerkennah che fanno schermo a Sfax, come Djerba, si può dire, nasconde e protegge dal mare Gabès.

Fino a pochi decenni fa, Sfax era rimasta un'abbastanza modesto centro, poco più di uno sbocco di carovaniere al mare: un piccolo centro quasi esclusivamente arabo, tutto rinserrato nelle sue altissime muraglie di un perimetro perfettamente rettangolare — un settecento metri circa di lunghezza per un trecento di larghezza. Questa caratteristica cinta murata — un po' rifatta naturalmente, durante i secoli — pare sia quella stessa della antica Taparura sulle rovine della quale, e con i materiali stessi, sono poi sorte le bicocche arabe dell'odierno quartiere indigeno.

Questo quartiere, all'infuori del solito acciabattio del solito scoppiettare, qua e là, di alterchi in cui gli arabi si avventano con la loro voce stridula e gutturale e con quell'immediato eccitarsi che li porta subito a discutere delle questioni più futili — non presenta nulla di notevole. Odore d'olio, di peperoni e di spezie, odore di cuoio e di cotonate; mendicanti arabi ciechi e vestiti di luridi cenci — vecchie tele di sacco in genere — ed ebrei petulanti dagli occhi cisposi e dalla camicia di fuori; somarelli carichi di some inverosimili che vi strusciano vicini stupide teste di cavallo che d'improvviso vi sovrastano, mentre... il resto della bestia sorniona, vi è quasi sopra col suo passo ovattato. Insomma il colore locale di ogni «suk» africano che si rispetti è dovunque eguale, dal Marocco all'Egitto.

Vogliamo dire che non v'ha niente di fortemente caratteristico, come per esempio, nella Kasba di Algeri e magari in quella di Tunisi, come nel «suk el Turc» di Tripoli così intimo, pittoresco e vivace.

Di veramente impressionante, non vi sono che le altissime muraglie che dividono nettamente la città indigena dalla città europea, ed alla quale si accede per la porta di Bab-Dirun, mentre l'altra porta, la Bab-Djebli, è verso il retroterra e fuori di essa, si svolge uno dei soliti rumorosissimi mercati indigeni, da cui s'alzano nugoli di polvere e d'insetti.

***

A parte la ricchezza degli immensi oliveti e delle industrie estrattive, che dall'olio hanno origine, Sfax deve la sua fortuna e la sua rapida ascesa, ai giacimenti di fosfati ed alla loro esportazione.

Il piccolo porto di un tempo, sufficientissimo al magro traffico locale ed all'esportazione dell'olio, è oggi con i suoi sei metri di profondità, uno dei migliori e più bene attrezzati porti della costa. Moli, magazzini, modernissimi sistemi di scarico e di carico, nulla manca a Sfax.

E naturalmente, fuori dalla cerchia delle «antiche mura», è sorta l'interessantissima città moderna, dal gusto un poco moresco, ma anche parecchio francese. Non mancano, si capisce i gallicissimi «grands cafés» a terrazza, con i battaglioni di sedie schierati sulla strada. Vecchi coloniali e funzionari dànno il colore locale a tali caffè di provincia, mentre «spahis» pittoreschi e membruti senegalesi, dal volto scimmiesco ed occhi di porcellana, si pavoneggiano avanti ed indietro.

Tuttavia la Sfax moderna è simpatica ed ospitale, un poco arieggiante a Tunisi, che tanto naturalmente quanto coscienziosamente si ingegna di scimmiottare. E, come Tunisi, è piena di italiani tenaci, meravigliosi di fede e di attività.

Sfax città non arriva, crediamo, a superare i 50 mila abitanti di cui un 10 mila saranno europei. Tra questi oltre 3 mila sono gli italiani che, tra le personalità dell'industria e del commercio locale sono i più quotati ed attivi. Ci sono anche moltissimi maltesi, come del resto in tutta la Tunisia e la Tripolitania, e anche qui a Sfax, i bravi maltesi parlano quel loro aspro dialetto, che pure riesce alle nostre orecchie quasi armonioso.

Molto moltissimo, deve Sfax all'iniziativa instancabile e coraggiosa degli italiani. Le piantagioni di olivi, sono quasi opera esclusiva di nostri coltivatori siciliani: ed anche italiani sono saponifici, le distillerie, le raffinerie, tanto da poter affermare che Sfax, è uno dei centri mediterranei dove maggiormente si fa sentire l'influenza del nostro lavoro e della nostra attività.

***

Sfax ha tutto intorno molti e importanti sobborghi, così che la sua popolazione, può dirsi quasi raddoppiata; ed un esercito di contadini vive tra le estensioni immense degli oliveti, che si perdono all'orizzonte, verso il deserto.

Da Sfax s'irradiano le linee ferroviarie per Tunisi, a nord, e per Gabès a sud, oltre a quella per Gafsa, nell'interno; ma il retroterra è magnificamente servito dall'importante camionabile che per Sbeitla va fino a Tobessa, in pieno deserto algerino.

Quando si lascia Sfax in treno, per avviarsi verso Tunisi, si fila per brevi istanti davanti alle isole Kerkennah, grigie, piatte, accigliate e che l'esilio volontario di Annibale rese illustri in passato. E da Sfax a Tobessa per un raggio di 120 chilometri, sorgono sette milioni di piante di olivo su di una estensione di 400 mila ettari! Ricchezza enorme, frutto di un lavoro ostinato, accanito, intelligente, metodico, lavoro italiano!

Poi, quasi repentinamente si lascia il mare per tagliare molto addentro, e con un percorso quasi rettilineo, l'arco ampio di terra che in questo punto si addentra nel mare, e si raggiunge Susa, bianchissima ed affocata, dopo aver sostato un tratto ad El Djem, per farci ammirare una delle vestigia più solenni della grandezza romana, che sorgano dal deserto a rivendicare un imprescrittibile diritto.

Gino Ciotti

Piroscafo spagnolo che urta contro una mina nello stretto di Gibilterra

TANGERI, 12.

Mentre il piroscafo spagnolo «Duero» navigava nello stretto di Gibilterra, urtava contro una mina rimanendo gravemente danneggiato. In suo soccorso, si è portata una nave ospedale portoghese ancorata in questo porto che rimorchiava il «Duero» a Tangeri.

Fronte tunisino: reparti di bersaglieri provvedono a mascherare un mortaio in postazione (R. G. Luce - Ungaro)

La politica economica e valutaria della Germania
in una esposizione del ministro Funk
«L'economia e il popolo tedesco sono ben lontani dall'aver toccato il limite massimo di imponibilità»

BERLINO, 12.

Il ministro dell'Economia del Reich, Funk, nella sua qualità di presidente della Reichsbank, ha tenuto in occasione dell'assemblea plenaria della banca stessa, un discorso sulla politica economica e valutaria della Germania. Il ministro, sottolineando che la politica monetaria e valutaria del Reich ha permesso, anche durante il 1942, di fronteggiare tutte le esigenze finanziarie collegate comunque alla condotta della guerra, ha rilevato che ciò è avvenuto mentre il valore del marco rimaneva immutato e mentre incrollabile si rivela la fiducia del popolo tedesco nella stabilità dei propri beni di risparmio. «Tale fiducia — ha proseguito il presidente della Reichsbank — si fonda sulla bontà dei metodi seguiti in campo finanziario dal Governo tedesco, basati a loro volta sul blocco assoluto dei prezzi e dei salari e sulla mobilitazione di tutte le energie produttive».

Grazie a ciò — ha dichiarato il ministro — nell'esercizio in corso il portafoglio dei titoli di Stato a breve scadenza ha potuto essere ridotto di circa quattro miliardi. Con il suo risparmio, il popolo tedesco ha dimostrato di comprendere pienamente la necessità bellica di diminuire i consumi. I depositi a risparmio, nello scorso anno, sono aumentati da quindici a 50 miliardi. Dal punto di vista valutario ciò è importante, soprattutto se si pensa che questo risparmio si è verificato senza una conseguente diminuzione dei valori. Quale prima conseguenza di ciò, si è assistito ad una estrema fluidità del mercato monetario che ha consentito l'intera copertura, senza difficoltà alcuna, dei forti impegni finanziari dello Stato.

Il ministro Funk ha posto quindi in rilievo che i metodi oggi praticati con tanto successo in campo monetario non sono il frutto di una improvvisazione potendo essi ormai contare su una esperienza di lunghi anni. Ciò non esclude tuttavia, egli ha aggiunto, che tali metodi devono venire adattati di volta in volta alla dinamica del valore dei beni. Quando la tensione tra il volume dei beni di consumo ed il valore dei beni di acquisto tende, nell'interesse di un incremento della produzione bellica, ad aumentare ulteriormente, nuove misure — ha sottolineato il ministro — devono intervenire, tanto più efficaci quanto maggiore è tale tensione. Ciò appunto deve ora avvenire in relazione alla mobilitazione di nuove forze produttive ai fini di aumentare la produzione di guerra.

Passando quindi a parlare della politica tributaria come strumento al quale dovranno necessariamente appoggiarsi le misure suddette, il presidente della Reichsbank ha rilevato che essa costituisce la base di una sana finanza di guerra, dichiarando che senza dubbio alcuno l'economia e il popolo tedesco sono ben lontani ancora dall'aver toccato il limite massimo di imponibilità.

Nel campo della politica economica e valutaria coll'estero, il ministro Funk ha detto come in Germania, così in altri Paesi, il maggiore problema al riguardo è costituito dalla sistemazione dei pagamenti.

Già nel presente e più ancora nel dopo guerra — ha proseguito il presidente della Reichsbank — i metodi di pagamento internazionale basati su compensazioni, troveranno in Europa sempre maggior sviluppo. Quanto, in virtù di tale metodo, la Germania oggi realizza, di comune accordo con i propri alleati, è ben diverso da quanto gli inglesi a loro volta possono realizzare con il magro concorso dei loro alleati.

Il popolo tedesco — ha concluso il ministro — può essere certo che le misure prese nel campo finanziario per mantenere il valore della moneta tedesca ed i provvedimenti presi per l'applicazione integrale di una economia finanziaria bellica ordinata ed efficace, corrispondono alle strette necessità del momento.

Un articolo di Goebbels
«Noi possediamo tutte le premesse per conseguire una vittoria totale»

BERLINO, 12.

Nel suo articolo settimanale, pubblicato oggi sul «Das Reich», il ministro della Propaganda, dottor Goebbels afferma che il popolo tedesco è fermamente convinto della vittoria finale e che nessuno in Germania pensa o parla di poter venire meno alla resistenza che richiede questa lotta condotta fino a fondo.

L'esempio eroico di Stalingrado, che a molti ha aperto gli occhi sulla grande realtà della guerra, ha maggiormente irrobustito la volontà di resistenza e di vittoria del popolo tedesco il quale è disposto ancora più di prima a seguire il suo Capo per qualunque via, anche la più difficile, purchè conduca alla vittoria.

Il popolo germanico è pronto a sopportare tutti i sacrifici che gli vengono chiesti poichè la parola del momento è: guerra totalitaria in tutti i campi dell'attività. Il nemico spera ancora che si ripetano gli avvenimenti del 1918; ma ciò non può accadere in nessun modo — prosegue il ministro — poichè oggi popolo e dirigenti formano un tutto inscindibile e lo stesso Capo della Nazione proviene dal popolo. Non osiamo nascondere di avere subito sul fronte orientale qualche insuccesso, ma siamo convinti che basta rivolgere nel senso voluto la gigantesca macchina produttiva del nostro popolo per procedere in avanti e conseguire le nostre mete.

Per questo il popolo deve essere pronto ad operare in tale senso con volontà ferrea e con senso eroico. Noi possediamo tutte le premesse per conseguire una vittoria totale al più presto e nella maniera più completa possibile. Mentre le nostre truppe stanno combattendo la grande battaglia difensiva invernale, nelle retrovie si sta organizzando la grande Armata a cui saranno affidate le future operazioni offensive.

«Il popolo — conclude il ministro — deve guadagnarsi giorno per giorno la sua vittoria dando prova di grande audacia e di incrollabile tenacia».

Chiamata di controllo e censimento dei medici

ROMA, 12.

In applicazione degli articoli 1 e 20 del Testo Unico delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, approvato con R. D. 31 ottobre 1942-XXI n. 1611 e 30 del regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. D. 31 ottobre 1942-XXI n. 1612, il Centro Nazionale del servizio del lavoro ha ordinato che i dipendenti centri federali del servizio del lavoro dispongono il censimento di tutti i medici, uomini e donne, ed una chiamata di controllo dei medici di sesso maschile nati negli anni 1914, '15 e '16.

Per il censimento i medici saranno invitati a mezzo di avvisi personali e si presenteranno, se residenti nel capoluogo della provincia, al centro federale del servizio del lavoro, e se residenti in altri comuni, ai rispettivi centri di reclutamento del servizio del lavoro costituiti presso ogni Fascio di Combattimento. I medici si presenteranno ai predetti centri muniti di documenti di identificazione e dovranno redigere una dichiarazione corredandola di tutti i dati che saranno richiesti. La chiamata di controllo dei medici nati negli anni 1914, 1915 e 1916 sarà invece effettuata a mezzo di manifesto ed i medici si presenteranno con le modalità sopra indicate per il censimento.

Si rammenta che quelli i quali non si presenteranno senza giusto motivo ai centri del servizio del lavoro saranno denunciati all'autorità giudiziaria e puniti ai sensi dell'articolo 23 del citato Testo Unico che commina l'ammenda sino a lire trecento.

Un acido attacco di Beaverbrook all'Istituto parlamentare inglese

ROMA, 12.

Lord Beaverbrook parlando ieri alla Camera Alta ha preannunziato diversi cambiamenti nel sistema politico inglese. L'oratore ha criticato anzi l'atteggiamento della Camera dei Comuni la quale secondo la pubblica opinione inglese non può essere considerata più come sua rappresentante. Le discussioni che si tengono alla Camera dei Comuni hanno perduto ogni valore. Infine l'oratore ha sostenuto la tesi che la Camera dei Comuni è dipendente dalla Camera Alta.

Il discorso non è affatto piaciuto all'organo laburista *Daily Herald* il quale pubblica un articolo pieno di risentimento nei riguardi di Lord Beaverbrook.

Le impressioni di un giornalista americano sul ritorno di Churchill a Londra

ROMA, 12.

In una radio trasmissione da Londra il giornalista nord-americano Mac Donald Hasting ha riferito ai suoi connazionali le sue impressioni sul ritorno di Churchill alla capitale britannica dopo il convegno di Casablanca, convegno strombazzato da tutta la stampa anglosassone, ma risoltosi in un fiasco, anche per la mancata presenza di Stalin o di un suo delegato. Evidentemente i nord-americani attendevano di sapere qualche cosa in proposito. Ma Hasting si è limitato a registrare il ritorno a Londra del Primo ministro ed ha dichiarato di avere ascoltato ai Comuni la sua dichiarazione sul viaggio compiuto nella zona mediterranea.

Notizie brevi

Si ha da Sofia che con disposizione governativa il raccolto del cotone di quest'anno viene requisito dallo Stato. I produttori dovranno consegnare il cotone non più tardi del primo aprile.

Il ministro di Bulgaria a Berlino, Zagheroff è arrivato a Sofia.

L'agenzia Domei riceve da una base nipponica non specificata che velivoli dell'Aviazione dell'Esercito giapponese hanno nuovamente effettuato incursioni nella città cinese di Kweilin, capitale della provincia del Kwangsi, e su quella di Suchow, nella mattinata e nel pomeriggio di ieri. Le installazioni militari delle due città sono state gravemente danneggiate.

Pagamento delle indennità di rafferma spettanti a sottufficiali o militari deceduti per cause di servizio

ROMA, 12.

«Le Forze Armate» pubblicano: Le aliquote dei premi di ferma e di rafferma dei sergenti e dei sergenti maggiori e le aliquote di indennità di rafferma triennali dei carabinieri reali e dei militari vincolati, o già vincolati a rafferma triennali con premio, in caso di decesso in servizio dei militari vengono corrisposte, dedotti gli eventuali debiti lasciati verso l'amministrazione, militare, al coniuge superstite e sempre che non sia stata pronunciata sentenza di separazione per colpa dello stesso coniuge superstite o di entrambi i coniugi. In mancanza del coniuge superstite, tali aliquote vengono corrisposte, in ordine di precedenza, ai discendenti, ovvero al padre o, in mancanza, alla madre o, in mancanza di entrambi, ai fratelli o alle sorelle del defunto.

Le aliquote da corrispondere ai discendenti ovvero ai fratelli e alle sorelle sono ripartite in parti uguali quando trattasi di figli legittimi o legittimi o di fratelli e sorelle germani del defunto. Se coi figli legittimi o illegittimi concorrono figli naturali, riconosciuti o dichiarati oppure se coi germani concorrono fratelli o sorelle unilaterali si applicano per la misura della ripartizione le norme stabilite del codice civile.

La qualità di avente diritto può essere comprovata mediante una semplice attestazione del capo ufficio, o mediante lo stato di famiglia del militare defunto rilasciato dall'autorità comunale. Nel caso che gli aventi diritto siano minori, interdetti o inabilitati, il tutore o il curatore deve presentare l'autorizzazione a riscuotere, rilasciata dal giudice tutelare. I documenti sono rilasciati in carta libera.

Qualora non esistessero il coniuge o i parenti sopra indicati, il Ministero della Guerra ha la facoltà di concedere il pagamento delle aliquote alle persone che provino di avere sostenuto spese per l'assistenza al militare durante la infermità e in conseguenza del decesso o di avergli fornito alimenti prima della venuta alle armi. Le somme da corrispondere sono esenti da qualsiasi tassa di successione.

Carlo Fabrizi tiene rapporto a Napoli ai Federali dell'Italia meridionale

NAPOLI, 12.

L'Ecc. Carlo Fabrizi, nella sua qualità di ispettore del P.N.F., ha tenuto stamattina rapporto presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Napoli ai Segretari federali di Avellino, Benevento, Catanzaro, Cosenza, Napoli, Potenza, Reggio Calabria e Salerno, intrattenendoli sui provvedimenti da adottare per l'incremento della produzione agricola e per la raccolta dei prodotti ad essa attinenti. Infine ha impartito le direttive sulla azione di propulsione e di controllo che il Partito deve svolgere per lo sviluppo e l'attuazione dei provvedimenti stessi.

I premi di un milione e di mezzo milione di lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 12.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 relativi alle serie appresso indicate:

Serie A 13: premio di lire un milione al Buono n. 1.461.272; idem di lire 500 mila al Buono numero 1.102.467.

Serie A 14: premio di lire un milione al Buono n. 759.528; idem di lire 500 mila al Buono n. 413.396.

Serie A 15: premio di lire un milione al Buono n. 1.352.354; idem di lire 500 mila al Buono numero 1.637.028.

Serie A 16: premio di lire un milione al Buono n. 698.729; idem di lire 500 mila al Buono n. 677.402.

Serie A 17: premio di lire un milione al Buono n. 1.925.407; idem di lire 500 mila al Buono numero 1.191.382.

Serie A 18: premio di lire un milione al Buono n. 1.981.190; idem di lire 500 mila al Buono numero 91.277.

Serie A 19: premio di lire un milione al Buono n. 350.751; idem di lire 500 mila al Buono numero 1.901.155.

Serie A 20: premio di lire un milione al Buono n. 1.612.183; idem di lire 500 mila al Buono numero 1.649.111.

Serie A 21: premio di lire un milione al buono n. 1.294.490; idem di lire 500 mila al Buono numero 679.299.

Serie A 22: premio di lire un milione al Buono n. 493.797; idem di lire 500 mila al Buono n. 533.161.

Serie A 23: premio di lire un milione al Buono n. 51.984; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.590.379.

Serie A 24: premio di lire un milione al Buono n. 1.552.518; idem di lire 500 mila al Buono numero 481.976.

Serie A 25: premio di lire un milione al Buono n. 614.504; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.390.364.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Conegliano — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.14 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Quotazioni di Borsa

Milano

Febbraio	11	12
Rendita 5%	80.10	80.35
Rendita 3½%	86.—	86.20
Redimibile 5%	94.60	94.60
Redimibile 3½%	78.90	78.95
Obblig. Tre Venezie	95.70	95.70
Buoni Tes. nov. 1943 I	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.60	99.70
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	97.—
Navig. Tre Venezie	327.—	327.—
Ferrovie Mediterranee	670.—	670.—
Veneto Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ferrovie Meridionali	1710.—	1710.—
Cotonificio Cantoni	4625.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1750.—	1750.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	680.—	680.—
Snia Viscosa	770.—	775.—
Montecatini	266.—	269.—
Ilva Alti Forni	185.—	185.—
Metallurgica Italiana	555.—	555.—
Automobili F.I.A.T.	893.—	893.—
Elettr. Edison	685.—	685.—
Elettr. L. (Vizzola)	1090.—	1090.—
Adriatica Elettricità	350.—	358.—
Idroel. Piem. S.I.P.	108.—	108.—
Meridionale Elettr.	550.—	545.—
Elettr. C.I.E.L.I.	650.—	645.—
Terni	311.—	310.—
Raffinerie L. L.	920.—	920.—
Eridania	1110.—	1110.—
Distillerie Italiane	270.—	270.—
Italiana Gas	26.25	25.75
Beni Stabili	500.—	500.—
Aedes	198.—	198.—
Stet	1080.—	1050.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

La tendenza sostenuta dei valori di Stato è continuata nella riunione odierna coi prezzi fatti dopo la metà borsa e limitata alla Rendita 5% o al Redimibile 3½%. La chiusura ufficiale registra qualche miglioria per le due Rendite e prezzi pressochè invariati per i due Redimibili. Le maggiori variazioni avutesi per i valori industriali alla compilazione del listino, sono presentate dallo Cotonificio Cantoni, in aumento di 75 punti e dalla Stet in regresso di 20, con quotazioni entrambi nominali. Tra i prezzi effettivi, le Sade perdono 12 punti. Calmi i diritti Terni. Dopoborsa invariato.

LA CASA DOVE NACQUE NAPOLEONE. - Le nostre truppe, occupando la Corsica, si sono accampate nel «nido dell'Aquila», e un articolo de «La Tribuna Illustrata» sottolinea questo avvenimento conducendoci a visitare la casa dove nacque Napoleone e ad osservare tutti i ricordi che vi rimangono. Un altro articolo ci narra alcuni episodi giudiziari relativi a sopraluoghi e corpi di reato; un altro ancora ci spiega quali grandi effetti possano avere certe piccole cause nel campo dello sport; un quarto enumera le difficoltà che incontrano gli attori quando interpretano le parti di personaggi antipatici. Vari altri scritti dedicati ai temi più diversi e interessanti si trovano nel fascicolo n. 27 de «La Tribuna Illustrata» ricco come sempre di rubriche, di fotografie e disegni in nero e a colori.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»